



# COMUNE DI PADOVA

## Settore Lavori Pubblici



### PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE

AMBITO: **ARCELLA**

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Restauro e riqualificazione dell'Istituto ex Configliachi

Elaborato: RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

RUP: Ing. Nichele Emanuele

Capo Settore: Ing. Nichele Emanuele

Progettisti: Arch. Domenico Lo Bosco



**RELAZIONE**

Codice intervento n° A3


CUP

importo complessivo: € 5'103'000,00

data: Febbraio 2021


CODICE

**A 3**

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE GU N. 285 DEL 16-11-2020 QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA  <b><u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u></b>	<b>A3</b>
			Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>EDIFICIO EX SEDE DELL'ISTITUTO "LUIGI CONFIGLIACHI" .....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>IL VINCOLO SULL'IMMOBILE AI SENSI DEL D.L. 22/01/04 N. 42 (EX L.1089-1497/39) .....</b>	<b>14</b>
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO URBANISTICO DEL QUARTIERE ARCELLA .....</b>	<b>20</b>
<b>4</b>	<b>INQUADRAMENTO QUALITATIVO SOCIO-ECONOMICO DEL QUARTIERE ARCELLA .....</b>	<b>23</b>
<b>5</b>	<b>IL RECUPERO A VOCAZIONE SOCIALE DELL'EX ISTITUTO L. CONFIGLIACHI.....</b>	<b>26</b>
5.1	NUOVA BIBLIO-MEDIATECA L. CONFIGLIACHI IL "LUOGO TERZO" .....	26
5.2	NUOVO CENTRO PER LE ARTI .....	28
5.3	LINEE ED AZIONI STRATEGICHE .....	28
5.3.1	RESIDENZE ARTISTICHE .....	29
5.3.2	IPOTESI DI SVILUPPO .....	29
5.4	LO SPAZIO ESPOSITIVO .....	29
5.4.1	IPOTESI DI SVILUPPO .....	30
5.4.2	MOSTRE / PERFORMANCE DI GIOVANI ARTISTI (ATTIVATE CON LA COLLABORAZIONE DELLE RETI GAI E BJCEM) .....	30
5.4.3	PERCORSI INTERGENERAZIONALI. ....	30
5.4.4	LO SPAZIO PER L'EDUCAZIONE ALLE ARTI LABORATORI DIDATTICI/WORKSHOP .....	30
5.4.5	TALK E TAVOLE ROTONDE .....	30
5.4.6	MUSICA, TEATRO, DANZA .....	31
5.4.7	EDITORIA DELLE ARTI CONTEMPORANEE → IN RELAZIONE ALL'EMEROTECA .....	31
<b>6</b>	<b>SINOTTICO SULLE AZIONI DI SVILUPPO E DI QUALITA' DEL PROGETTO .....</b>	<b>39</b>
<b>7</b>	<b>COORDINAMENTO ED AZIONI DI SVILUPPO DEL PROCESSO B.I.M. ....</b>	<b>43</b>
7.1	GLI INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DI LINEE GUIDA DEL COMUNE DI PADOVA .....	43
7.1.1	USO INNOVATIVO METODOLOGIE BIM.....	44
7.1.2	USO TECNOLOGIE INNOVATIVE .....	44
7.1.3	METRICHE QUANTITATIVE PER LA VERIFICA DEI RISULTATI.....	45
7.1.4	ASPETTI DI GESTIONE, SOSTENIBILITÀ, E INNOVATIVI RISPETTO ALLE TECNOLOGIE IN USO.....	45
7.1.5	FASI DELL'IMPLEMENTAZIONE BIM .....	45
<b>8</b>	<b>DESCRIZIONE GENERALE INTERVENTO DEL PROGETTO DI RESTAURO .....</b>	<b>47</b>
8.1	CLASSIFICAZIONE SISMICA.....	50
<b>9</b>	<b>PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI .....</b>	<b>52</b>
<b>10</b>	<b>IMPIANTO ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (IMPIANTO FOTOVOLTAICO).....</b>	<b>53</b>
<b>11</b>	<b>FUTURO AMPLIAMENTO FOTOVOLTAICO.....</b>	<b>55</b>
<b>12</b>	<b>PROGETTO IMPIANTI MECCANICI ED IMPIANTO GEOTERMICO .....</b>	<b>56</b>
<b>13</b>	<b>STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO .....</b>	<b>58</b>

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <b><u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u></b>	<b>A3</b>  Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

## 1 EDIFICIO EX SEDE DELL'ISTITUTO "LUIGI CONFIGLIACHI"

L'attuale compendio immobiliare dell'ex Istituto "Luigi Configliachi", è il risultato di edificazioni avvenute in epoche diverse di integrazioni e "sovrapposizioni" in interventi di ristrutturazione successivi che lo rendono significativamente disomogeneo. Traendo spunto da una pubblicazione dell'agosto 2018, di Enrico Pietrogrande, cultore di smisurata passione ed amore per la città di Padova, viene sintetizzato con il seguente eloquente titolo il suo mitologico lavoro attorno all'ex Istituto Luigi Configliachi, titolandolo: *"Una villa antica entro un involucro disegnato da Alberto Gargnani"*. Da questa pubblicazione si riportano in seguito alcuni tratti essenziali che descrivono l'evoluzione compositiva del compendio immobiliare in argomento.

"La nascita dell'Istituto Configliachi, scuola per i minorati della vista avente la finalità di fornire loro istruzione, educazione e avviamento al lavoro, risale al 1838. E' dovuta all'iniziativa dell'abate Luigi Configliachi e del professor Martino Steer, entrambi docenti presso l'Università di Padova.

Alla scuola si provvede inizialmente in modo precario: "la sede dell'istituzione si trovava nell'abitazione del Configliachi a totale carico economico dello stesso". Nel 1844 l'istituto, che ospitava undici allievi, trovò nuova sede in una casa in via San Massimo e nel 1898 si trasferì in uno stabile in via San Girolamo, non lontano dalla Cattedrale. Quest'ultimo edificio divenne infine insufficiente e fu abbandonato per la decisione dell'abate di estendere l'assistenza anche ad adulti e fanciulle.







## COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx



**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

Dal 1907 al 1968 l'Opera Pia Istituto per ciechi Luigi Configliachi mantenne la sede centrale nell'odierno corso Vittorio Emanuele II. Qui la parte amministrativa rimase anche dopo che l'Istituto ebbe trovato, al termine degli anni trenta, una nuova sede in via Reni. Sull'edificio in via Reni è incentrato questo scritto, motivato anche dall'opportunità di rettificare la corrente attribuzione dello stesso al Quirino De Giorgio del periodo prebellico. Si ricorda, ad esempio, un articolo comparso sul quotidiano "Il Mattino di Padova" nel 2011 in cui la paternità di De Giorgio è data per scontata dall'autore, che cita "lo storico edificio dell'Arcella firmato negli anni del fascismo dall'Architetto futurista Quirino de Giorgio e vincolato dai Beni Culturali nella parte anteriore che si affaccia su via Reni"(fig.1). Ora, non solo si può escludere che De Giorgio sia mai intervenuto nel progetto per ragioni stilistiche – né esistono documenti che avvalorino tali ipotesi- ma è anche risultato da verifiche compiute presso l'Archivio Generale del Comune di Padova che l'autore dell'opera è l'Ing. Alberto Gargnani.

Lo stesso edificio è inoltre di particolare interesse per il trasparire sul retro di tracce di un precedente fabbricato che partecipa alla configurazione generale.

**Dai documenti è emerso che alla fine degli anni trenta una villa preesisteva sul vecchio tracciato per Ponte Vigodarzere e venne "avvolta" nella nuova struttura del Configliachi come all'interno di un involucro. La vecchia residenza veniva così quasi completamente celata alla vista, rimanendo esposta in piccola parte solo nel lato opposto della strada. Ne è rimasta tuttavia concreta impronta nella disposizione planimetrica degli ambienti che hanno consentito l'attività dell'istituto.**

La villa era composta da un volume centrale di carattere padronale e da corpi di fabbrica secondari ai lati. La distribuzione propria del tipo della villa veneta parrebbe raggiunta per progressivi e irregolari accrescimenti delle ali.

I dati forniti dal catasto austriaco informano che a metà dell'Ottocento la proprietà era di Camporese Giovanni fu Giuseppe e che esisteva al tempo solo la barchessa sud, in posizione indipendente. Dopo circa mezzo secolo, nel catasto austro-italico gli edifici sono registrati come casa di villeggiatura di Camporese Andrea fu Giovanni: si distingue ora l'aggiunta di un secondo corpo di fabbrica, che possiamo definire barchessa nord, accorpato alla villa.

La proprietà non parrebbe aver subito altre modificazioni fino all'acquisto da parte dell'Istituto Configliachi, come suggerisce la planimetria allegata al primo progetto di sistemazione reperito, datato agosto 1938 e firmato dall'Ingegnere Attilio Favero.

Lo stato attuale corrisponde ad un secondo, ben più consistente, progetto dovuto all'Ingegnere Alberto Gargnani, i cui disegni risultano approvati dall'amministrazione comunale nel mese di luglio del 1939.

Il progressivo adattamento della villa alle esigenze funzionali dell'istituto ebbe inizio, sotto la presponsabilità dell'ingegner Attilio Favero, senza il permesso dell'autorità municipale. La mancata



**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

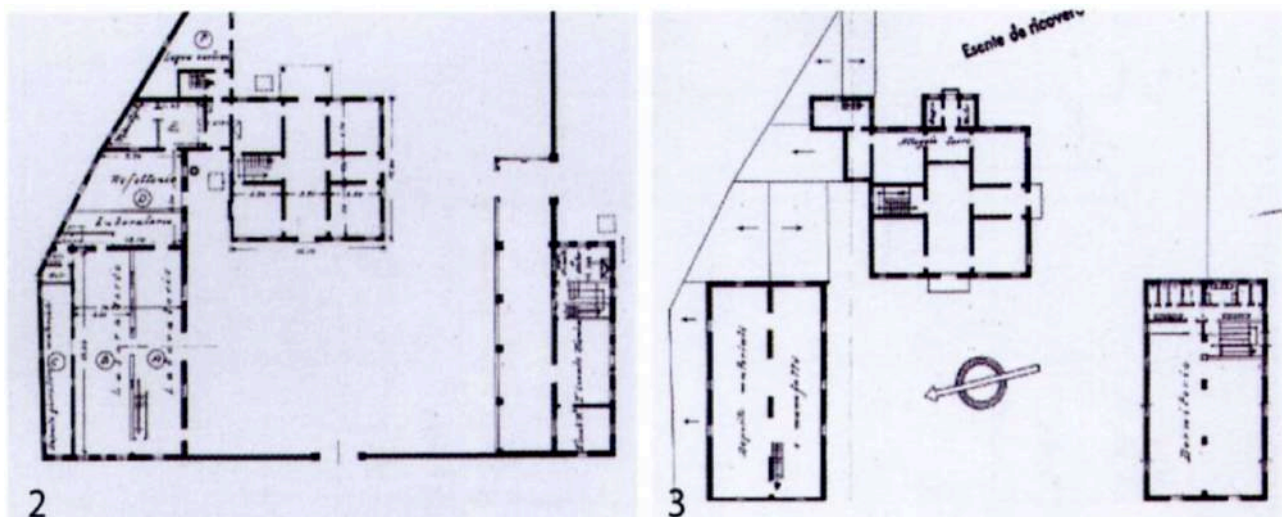
**PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA****RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA****A3**

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

presentazione dei necessari documenti in Comune provocò in più occasioni richiami per la regolarizzazione delle opere eseguite. Il 10 ottobre 1938, ad esempio, una segnalazione interna dell'Ufficio Lavori Pubblici sollecitava la trasmissione all'Istituto dell'invito "a presentare il progetto", poichè il "prof. Comm. Antonio Perisinotti presidente dell'Istituto Ciechi sta facendo fare lavori edili e modifiche nello stabile di proprietà dell'Istituto Ciechi in strada Pontevigodarzere senza il permesso del Comune".

Il progetto (figg. 2-3) protocollato il 18 ottobre non evidenziava modificazioni sostanziali. Prevedeva solo qualche modesta modificazione interna e la variazione della pendenza delle falde al fine di rendere il sottotetto sfruttabile con più vantaggio come deposito.

Dai disegni di pianta e dal prospetto si nota che il complesso edilizio presentava le caratteristiche della villa di tradizione veneta, con impianto planimetrico peculiare di questo tipo (fig. 4). Al centro insisteva il corpo di fabbrica principale a due piani con sottotetto, che secondo le scritte apposte ai disegni era riservato alle suore preposte al funzionamento dell'istituto, oltre che alla direzione e all'amministrazione.



Tale volume era connotato dal consueto schema tripartito, con il vano passante centrale che misurava al livello terra 3,80 metri per 12,90. Al piano primo il salone centrale si concludeva all'estremità opposta alla strada in un corpetto aggettante, adattato a contenere servizi igienici. Le scale erano di lato, ortogonali rispetto al vano passante centrale. Quattro altri grandi ambienti, delle dimensioni di 4,50 per 4,75 metri, completavano l'edificio in ciascun piano. Per quanto riguarda gli altri corpi di fabbrica, le precisazioni contenute nei disegni di Favero indicano che il volume che chiudeva la corte a nord conteneva il refettorio, diversi magazzini e i laboratori in cui gli ospiti acquisivano le competenze di lavoro. L'altro, che costituiva il limite sud dell'istituto, era più vicino, almeno per l'ampio porticato, alla condizione originaria ed ospitava locali di riunione al piano inferiore e a quello superiore, il fienile di un tempo, il dormitorio in un unico vano.

La villa proposta da Gargnani aveva mantenuto fino a questo momento, il suo aspetto, come il suo impianto di forma cubica e sostanzialmente indipendente dai volumi secondari. Non è possibile determinare

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

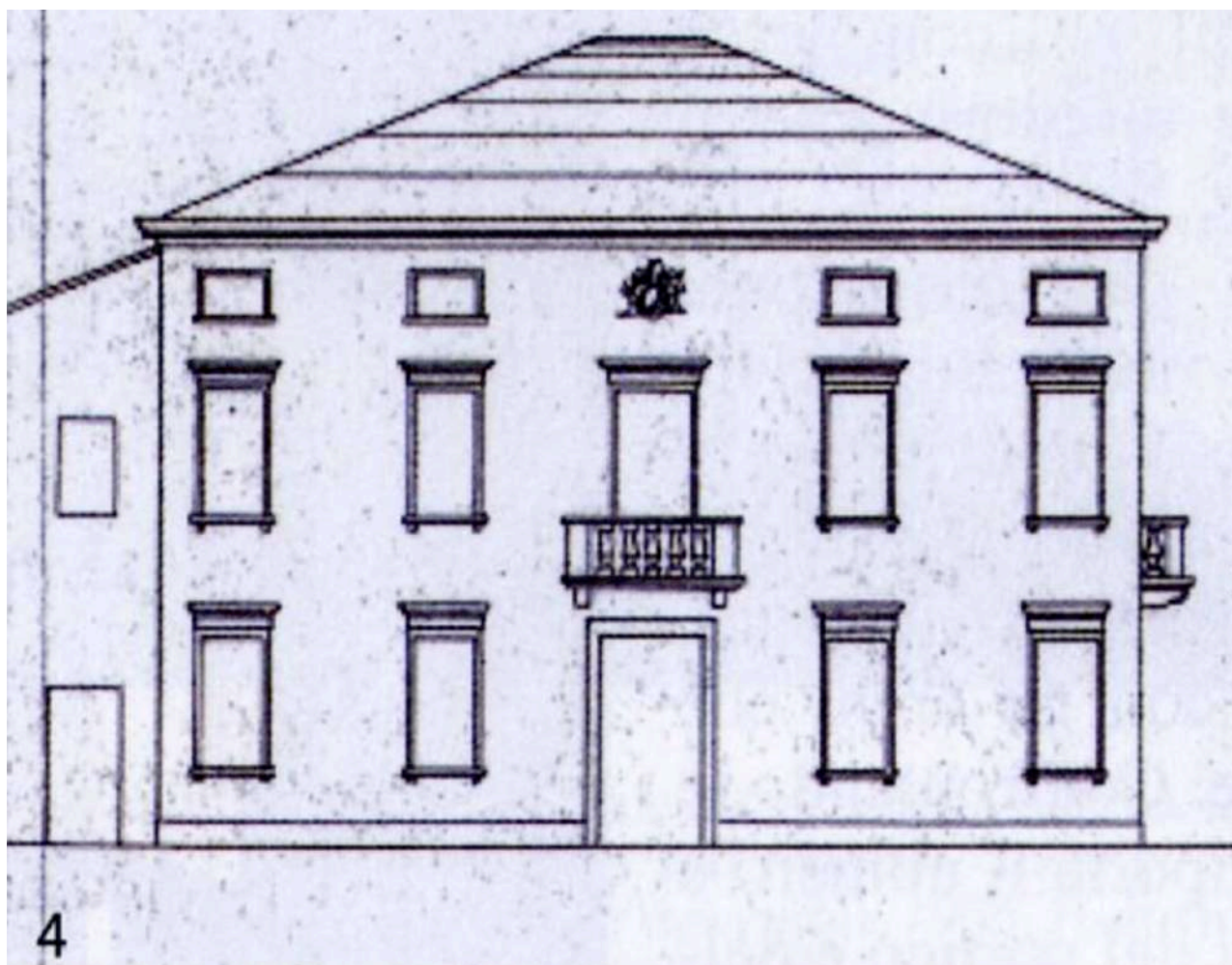
PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA

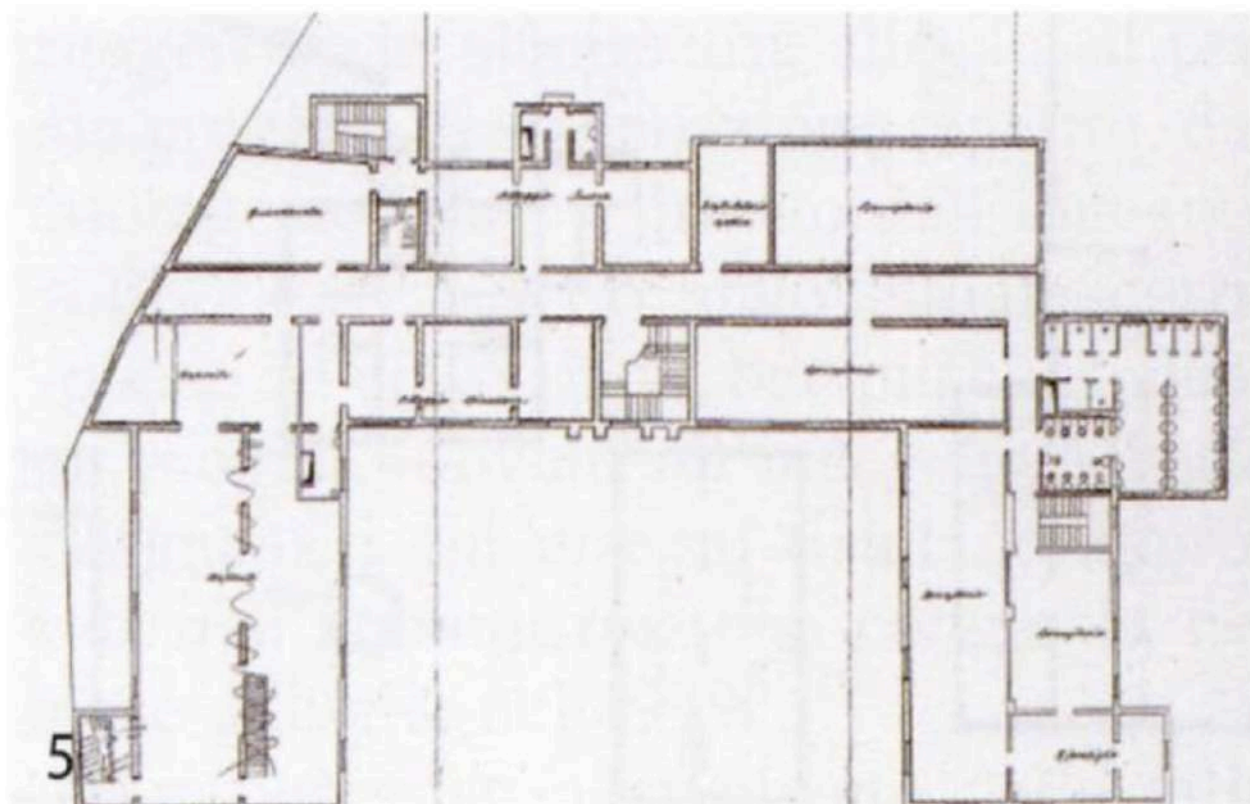
A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

con esattezza fino a che punto i lavori procedettero sotto la direzione dell'ingegner Favero, e quanto fossero avanzati quando a questi subentrò l'ingegner Gargnani. Il progetto di Favero, i cui disegni sono datati di pugno di questi 3 agosto 1938, fu protocollato il 18 ottobre successivo e fu approvato nel gennaio 1939. Dopo di allora compare come tecnico dell'Opera Pia Istituto Configliachi l'ingegner Alberto Gargnani, che presenta nel giugno 1939 un nuovo piano di intervento.



In giugno, dunque, l'istituto Configliachi chiede di dar corso al nuovo progetto "di ampliamento e restauro ad uso di abitazione e industria artigiana" allegando nuovi elaborati a firma dell'ingegner Gargnani, indicato anche come direttore dei lavori (fig. 5). La richiesta viene approvata in data 12 luglio 1939, con leggere modifiche per quel che concerne i divisori interni e la forometria. Una veste monumentale e severa viene ora attribuita alla sede dell'istituzione.



Secondo un programma che punta ad un più elevato livello di funzionalità, il complesso edilizio cambierà la propria immagine adattandosi ai modi ricchi di enfasi che caratterizzano in quegli anni l'edilizia delle istituzioni e della produzione.

Il nuovo progetto propone un notevole ampliamento della superficie coperta. La villa e i due corpi di fabbrica secondari vengono saldati tra loro e in tale continuità un nuovo percorso collega l'ala nord dei laboratori con quella sud dei dormitori. Attraversando la villa in asse trasversalmente, tale percorso nega di questa l'assetto tipologico di origine. Al primo piano si ripete l'assialità trasversale che pone in comunicazione le opposte parti dell'istituto. L'intero impianto della vecchia villa è diventato illeggibile, anche perché i nuovi volumi necessari all'attuazione del collegamento con le ali ne cancellano i prospetti laterali. Nemmeno della barchessa sud, indipendente e porticata, aveva conservato una precisa identità, rimane traccia nel complesso del nuovo Istituto Configliachi.

Del resto della vecchia architettura interessa a chi opera la trasformazione solo la struttura portante, che viene reimpiegata entro un organismo edilizio che appare nuovo all'esterno: un rivestimento di tozzetti di cotto viene a unificare le facciate di origine diversa in un'unica cortina che delimita il giardino d'accesso dalla strada. Il nuovo ingresso viene sposato dall'asse della vecchia villa alla campata sud di questa e marcato dall'imponente decorazione centrale lapidea che si pone in forte contrasto cromatico con il paramento in cotto. In corrispondenza del nuovo ingresso sono spostate le scale, che si trovavano ad insistere sul percorso trasversale alla villa (Fig. 6).





## COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

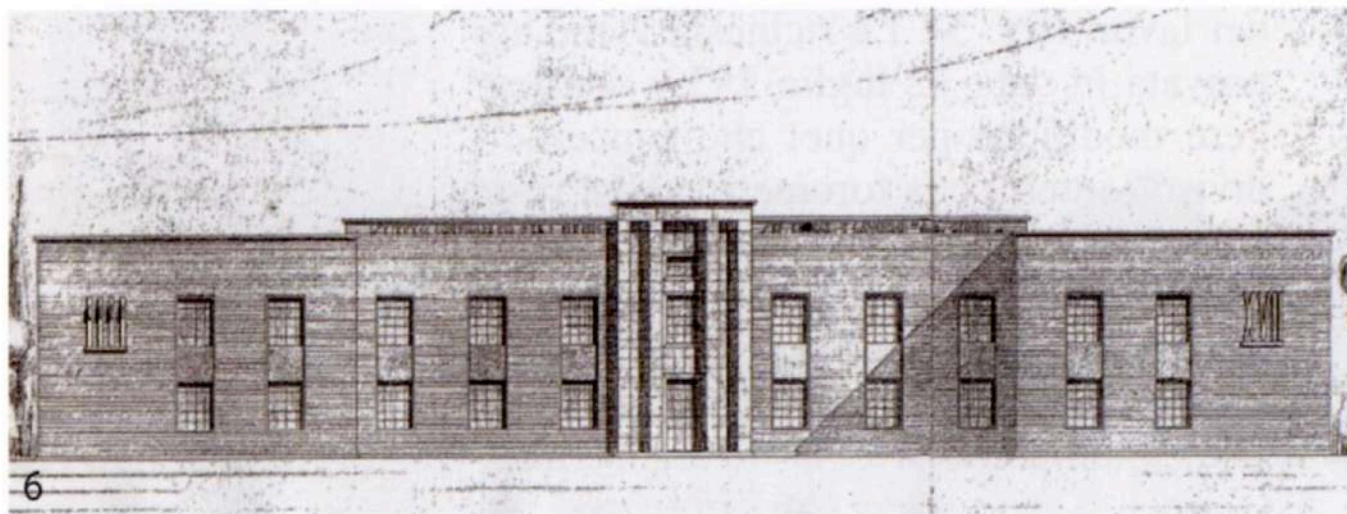
PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx



Da un edificio della tradizione classica Gargnani ricava un fabbricato che è piena espressione degli ultimi anni trenta, improntato a una severa magniloquenza, intelaiato su forme geometriche regolari. C'è anche, nella proposta in un fronte ritmato dalla cadenza delle aperture sovrapposte riunite in coppie da cornici comuni, il riferimento all'architettura industriale che l'attività dei laboratori frequentati dai non vedenti può aver suggerito.

Se nulla traspare della residenza di campagna nel fronte imponente che presenta l'istituto verso lo spazio pubblico, sullo scoperto rivolto alla corte retrostante, invece l'architettura della villa sopravvive e tuttora mostra, pur in modo parziale, la sua immagine (fig. 7). Ancora si leggono i due ordini di aperture con le cornici di contorno, le finestrelle ellittiche per l'aerazione del sottotetto, il cornicione originario al culmine della facciata dove è visibile la copertura a falde negata verso la strada.







## COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx







## COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx





**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

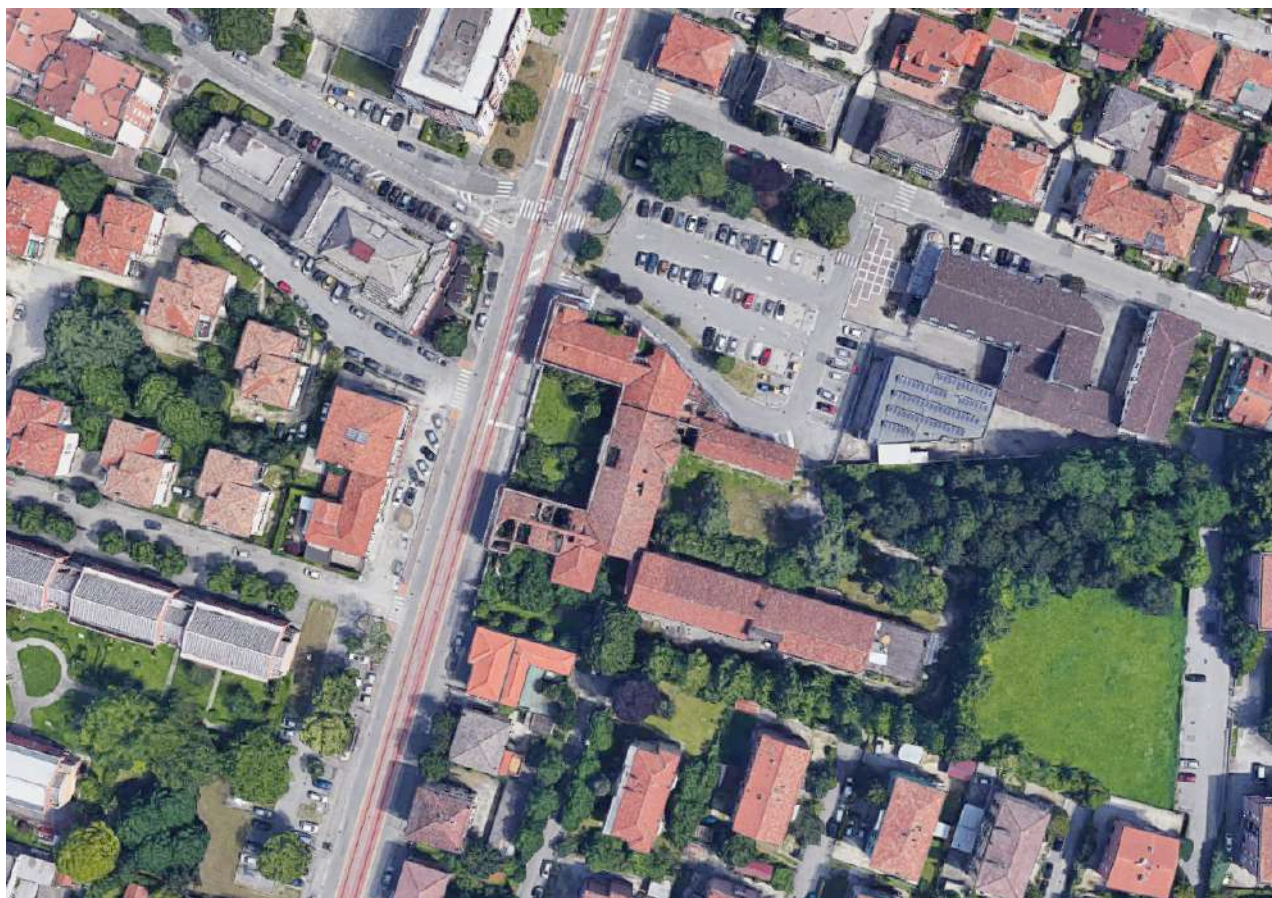
PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx



Lo scarto esistente nelle dimensioni tra l'intervento programmato da Favero e quello disegnato ad un solo anno di distanza da Gargnani lascia intendere che i piani dell'Istituto Configliachi, per l'edificio in via Reni sono in poco tempo mutati, e indica che è stato repentinamente deciso un significativo potenziamento della nuova struttura. Si verifica infatti che nei volumi di collegamento tra i corpi di fabbrica previsti da Gargnani trovano posto due nuovi dormitori, che raddoppiano i posti disponibili nel complesso edilizio, e un ulteriore refettorio che si aggiunge al precedente.

Qua e là ancora oggi si riconoscono, nelle parti in cui si è distaccato il rivestimento che conferisce unità ai prospetti attraverso la rigatura orizzontale, le strutture originarie, come i pilastri in pietra dell'ex barchessa sud con gli archi che da questi hanno origine. Confrontando le piante di Favero, che riporta il numero e la posizione dei pilastri del portico e delle finestre soprastanti con lo stato attuale si può notare come gli assi delle nuove aperture sovrapposte studiate da Gargnani coincidano con gli assi delle aperture preesistenti nell'ex annesso rustico. E' toccato all'ala opposta subire più consistenti variazioni forometriche per ottenere il risultato di una simmetria specchiata.

Le fughe tra i corsi di cotto del rivestimento sono profonde, tanto che la linea d'ombra cui dà forma il sole in corrispondenza di ogni corso è netta e marcata. Tra un tozzetto e l'adiacente nello stesso allineamento invece non c'è fuga ma continuità, a rafforzare l'effetto della segnatura a righe orizzontali dei fronti su via Reni.

Anche la base della recinzione sulla strada viene finita con il medesimo rivestimento.

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

I lavori di trasformazione previsti dal Gargnani sono stati ultimati dopo un anno di intensi lavori dal rilascio dell'autorizzazione. L'abitabilità viene chiesta il 4 luglio 1940. Da poche settimane l'Italia è entrata in guerra, ma nonostante i fatti drammatici che seguiranno, la sede del Configliachi di via Reni rimarrà in funzione per un lungo periodo.

La sede dell'Istituto è oggi in condizioni di rovina. Dismessi da tempo i corpi di fabbrica, anche i più recenti volumi costruiti sullo scoperto retrostante e destinati a casa di riposo per anziani e servizi del Comune l'edificio in via Reni rimane soltanto -ma non è poco- un punto di accumulo della memoria e un vitale segno urbano.


Le sue condizioni manutentive erano già critiche nel 2010, quando la stampa locale riassumeva: "sta cadendo letteralmente a pezzi". A lungo è stata portata avanti l'idea di ospitare sul posto le sedi riunite del Liceo Marchesi, in un'ottica estesa di riqualificazione urbana, ma il progetto redatto dagli uffici del Comune non ha trovato seguito.

Nel marzo 2014 il presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto Angelo Fiocco ricordava che la struttura, pur abbandonata, aveva un costo di "20.000 euro l'anno fra tasse e spese per il mantenimento in sicurezza". L'articolo che ne riferiva sottolineava a ragione che l'edificio era "percepito da moltissimi arcellani come un luogo simbolo e identitario del quartiere", alludendo tuttavia al pregio artistico del Configliachi in quanto "architettura ispirata al movimento futurista", forse ancora sulla scia della errata attribuzione a De Giorgio.



Pig. 8 Ing. Alberto Gargnani Edificio in via Falloppio, a Padova, Sede Uffici dell'Azienda Ospedaliera



	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>
			Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

In merito a ciò può essere osservato che il modo di progettare di De Giorgio esclude lo sviluppo in continuità della volumetria quale si riscontra in questo caso, con ali che si protendono a cingere la corte di accesso e l'asse di simmetria posto in forte risalto a costituire l'apice del crescendo.

De Giorgio lavora in modo opposto, per coordinamento di volumi indipendenti, per blocchi autonomi posti in relazione da connessioni secondarie, come evidenziano tutte le sue opere di questi anni, tra le altre le sedi dei gruppi rionali fascisti di Padova Bonservizi e Cappellosa. Inoltre la radicalità dell'approccio agli interventi edilizi sempre manifestata da De Giorgio porta ad escludere che il compromesso di cantiere attuato nascondendo la villa preesistente, di cui però vengono usate le strutture, possa essere frutto del suo modo di affrontare il tema progettuale.

La sede del Configliachi è invece in linea con i modi più stereotipati di Alberto Gargnani, che qui cerca di dare sintesi ai volumi della villa per conformare una nuova imponente architettura. In modo analogo Gargnani opera nel caso di un'altra sua opera, che è priva però del suo carattere di relativa modernità che il rivestimento di formelle di laterizio conferisce al Configliachi: il fabbricato in via Falloppio che ospita uffici dell'Azienda Ospedaliera di Padova risulta paragonabile per la monumentalità dell'impianto (fig. 8) ma è espressa con più convenzionali riferimenti classicisti. Pur essendo la produzione espressa da Gargnani ancora da ricostruire nel suo sviluppo e da studiare, dal Configliachi e dall'altro episodio citato pare di poter affermare, che almeno allo scorcio degli anni trenta, l'architettura di questo professionista è solenne, immobile e imponente a rappresentare le istituzioni, a differenza di quella di De Giorgio, dinamica, irriverente, coraggiosa, nel saggiare nuove strade per il progetto.



**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

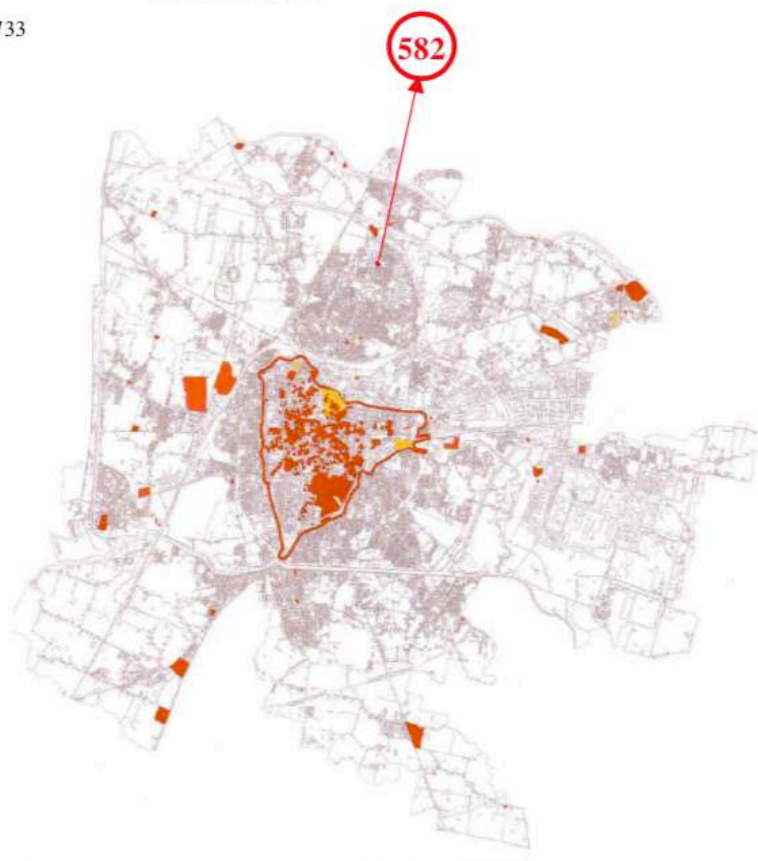
## 2 IL VINCOLO SULL'IMMOBILE AI SENSI DEL D.L. 22/01/04 N. 42 (EX L.1089-1497/39)

Il complesso dell'Istituto Configliachi, è vincolato AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 22/01/2004 n. 42 (ex legge 1089/1939 ed ex legge 1497/1939) alla scheda: 582.

**SCHEDA N.: 582**

**UNITA' URBANA N.: 24 – San Carlo**

**Iccd.: 345733**



**DECRETO N° 582**

**INDIRIZZO:** Via Guido Reni

**CIVICO N.:** 96

**PROPRIETA':** Ente pubblico

**OGGETTO:** **EDIFICIO SEDE dell'ISTITUTO "L. CONFIGLIACHI"**

**DATA DI EMANAZIONE:** 10/01/1992

**LEGGE:** 1089/1939

**ART.:** 4

**NOTIFICATO:** Si

**N.C.T.R.** FG.: 28 **MAPPALE:** 270

**N.C.T.R. aggiornamento 2007** FG.: 28 **MAPPALE:** 270

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

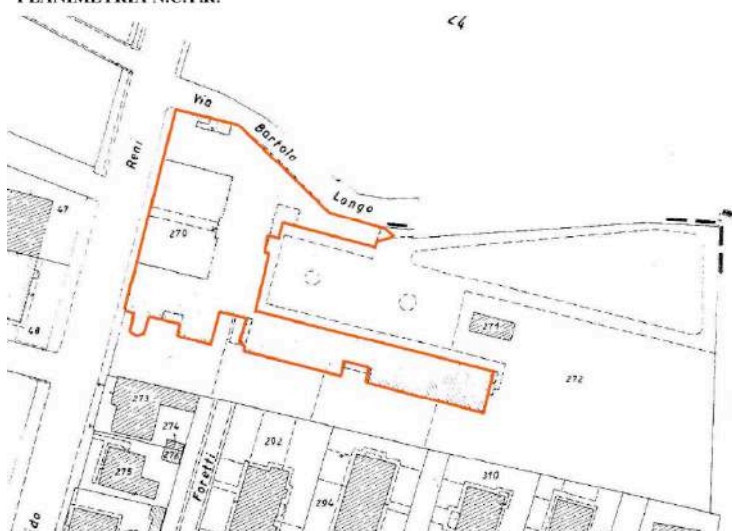
**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

Nella descrizione dell'immobile nella scheda di vincolo viene evidenziata la parte dell'immobile costruito negli anni 1939 – 1940 come una interessante proposta di “riqualificazione” stilistico – funzionale realizzata dal citato autore dell'opera Ing. A. Gargnani in “ampliamento e sistemazione” di un sedime preesistente, ancora identificabile nella sua entità di tipologia planimetrica e in parte del prospetto posteriore come villa padronale con barchesse, riproponendo, secondo stilemi di impronta razionalista l'originario impianto morfologico “a corte”.

PLANIMETRIA N.C.T.R.



PLANIMETRIA N.C.T.R. aggiornamento 2007





## COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

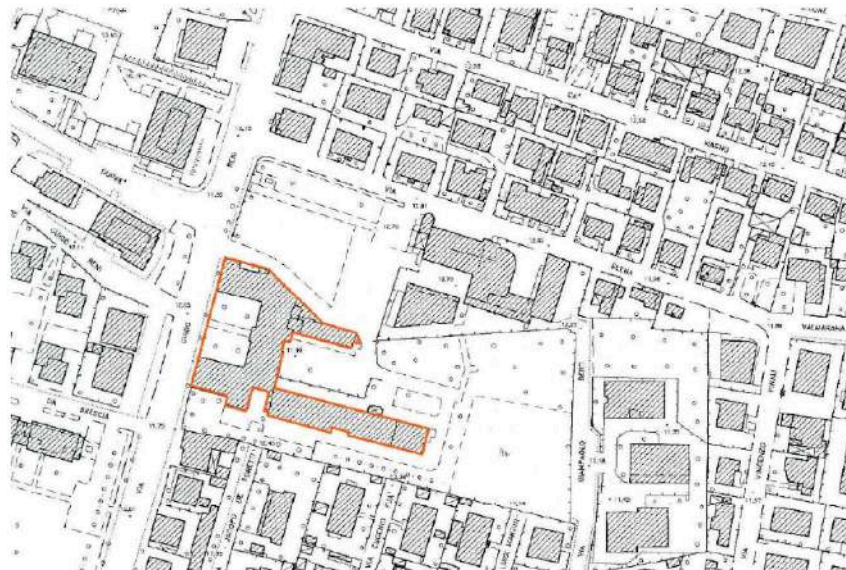
PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

**FOTOGRAMMETRICO**



**FOTOPIANO**







## COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

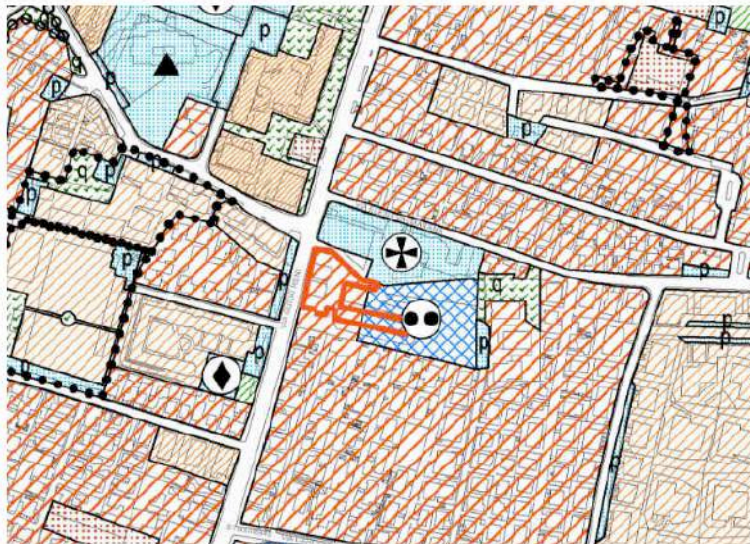
PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

### ESTRATTO P.R.G.



**DESTINAZIONE DI P.R.G.:** ZONA RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO 4  
**SERVIZI DI INTERESSE GENERALE:** ATTREZZATURE ASSISTENZIALI.

Si riportano in seguito alcuni estratti dell'atto di vincolo riguardanti il complesso in argomento.







## COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

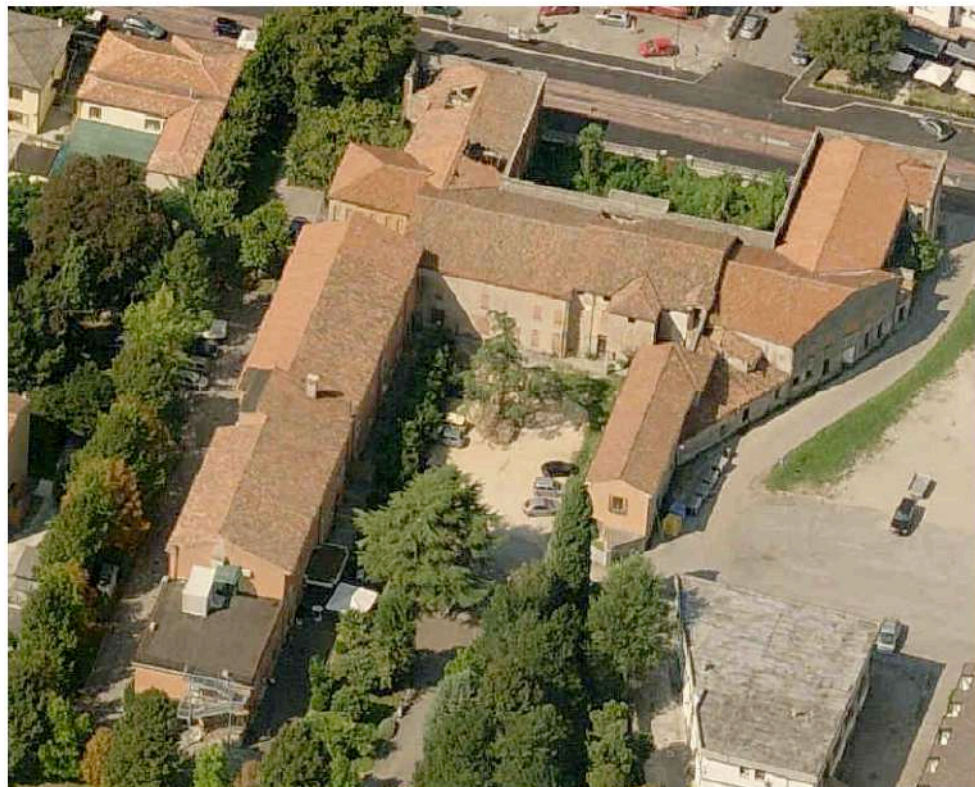
PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx







## COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx








### 3 INQUADRAMENTO URBANISTICO DEL QUARTIERE ARCELLA



Il complesso dell'Istituto Configliachi, è ubicato nel quartiere Arcella che a sua volta si trova a nord del centro della città di Padova. Si trae volutamente spunto dalle premesse ad un Laboratorio dell'Università di Architettura di Venezia che ha saputo tratteggiare molto eloquentemente il profilo socio-urbano di questo quartiere periferico della città di Padova separato da un confine di demarcazione fisica e metaforica indelebilmente impressa nella memoria collettiva degli abitanti della città di Padova, "la linea ferroviaria che taglia in due la città".

"L'Arcella è un quartiere demarcato, spazialmente e socialmente. L'asse ferroviario della linea VE-MI-BO, con il relativo complesso della stazione, ha prodotto un dentro e un fuori: il dentro è la città tra i binari e il centro "storico"; il fuori sono le espansioni al di là, verso la campagna, insomma la *periferia*."

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <b><u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u></b>	<b>A3</b>
			Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

A Padova, come altrove, questa periferia si è prodotta a partire dagli anni '50, con la ricostruzione: all'inizio con fatica, ma presto in maniera spedita e contraddittoria. Per un verso si sono occhieggiate le città giardino inglesi cui l'urbanistica di quegli anni guardava, con le villette e i relativi giardinetti di pertinenza che facevano baluginare l'idea di un benessere ai più sconosciuto fino a prima della guerra; per l'altro è stata la celebrazione della proprietà e dell'individualismo, delle villette mono o bifamiliari appunto, al massimo con la scala centrale che serve 2+2 appartamenti, e dei giardinetti che le racchiudono con la doverosa inferriata o il "muretto" di cinta. Insomma, il regno dell'edilizia minuta, insieme a quella della speculazione, e dunque dell'anonimato urbanistico connesso alla modesta qualità dell'edilizia dei geometri e di qualche ingegnere.


Chi abita "al di là" (dei binari del treno, della stazione) ha un tenore di vita più modesto di chi abita "al di qua", appartiene a un mondo diverso dove non ci sono attività di pregio e i servizi sono solo di quartiere, non interessano, non attirano il resto della città, men che meno chi vive in centro. Negli ultimi anni, con l'arrivo dei molti immigrati che sono andati a stare all'Arcella perché le case costano meno, questa separazione è diventata ancora più manifesta.

Ma chi respinge è il centro, non l'Arcella, che anzi si ingegna per costruire legami, instaurare rapporti. È il "dentro" che non ne vuole proprio sapere di mescolarsi all'Arcella. Il cavalcavia Borgomagno, invece che essere un collegamento, è una manifestazione esplicita di respingimento, tanto quanto lo è l'ostilità del sottopassaggio, pensato per legare la piazza della stazione non all'Arcella bensì a una strada, come se quello che sta al di là di via Jacopo d'Avanzo non avesse rilevanza. È il "dentro" che non vuole saperne di ibridarsi con le differenze del "fuori". Ma nel mondo di oggi l'ibridazione è inevitabile, e indispensabile, anche a Padova. Inevitabile, non solo perché ormai sono tanti gli abitanti arrivati da altri paesi che hanno deciso di fermarsi, facendo venire la famiglia che avevano lasciato dietro di sé o mettendola in piedi perché a Padova si sono conquistati uno spazio di vita, molti di questi proprio all'Arcella: in città un bambino su tre è figlio di stranieri.

Ma anche e soprattutto perché senza di loro Padova non funzionerebbe: chi tra gli "autoctoni" si mette più a fare il muratore, la badante o il pulitore, o uno dei tanti altri mestieri pesanti e pagati poco?

Il tempo sembra dunque essere venuto perché Padova si ripensi, rifletta sulla complessità della società che la abita e su quanto la disgiunzione tra il centro e l'Arcella, di fatto tra la città e l'Arcella, costituisca un lascito dell'urbanistica del secolo scorso non da ripensare semplicemente, ma da rimuovere, liberando le enormi potenzialità insite in un'operazione di ricucitura.

Certo, si tratta di un'operazione di ampio respiro, che deve trovare le proprie fondamenta su un progetto di città all'orizzonte del 2050 e oltre, scavalcando i limiti opposti da spazi pensati in e per momenti di una storia ormai inadeguata, superata, con la cui forza costrittiva gli studenti del Laboratorio di progettazione e pianificazione urbanistica hanno dovuto e sono stati bravi a misurarsi.

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA</b> <b>RIQUALIFICAZIONE</b> <b>DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO</b></u> <u><b>ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>  Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

Occorre pensare un'operazione capace di leggere nel cambiamento, nelle compresenze, nel pluralismo e nelle differenze, non un problema ma un'opportunità per attestare la città come centro di un territorio che non è solo quello regionale, ma quello del Nord-Est nel suo insieme, di fatto un territorio transnazionale. Solo in questo modo si può accreditare l'Arcella delle sue potenzialità come parte non più de-marcata della città, ma in-marcata nel territorio urbano.”


In questa breve sintesi Marcello Balbo (luav) ha saputo qualificare e mirabilmente tratteggiare questo vastissimo quartiere di Padova che non è altro, esso stesso, declinabile come una città nella città. L'Arcella si caratterizza per una forte differenziazione sociale, le dinamiche insediative hanno prodotto una percentuale di cittadini stranieri ben al di sopra della media comunale, una presenza di vuoti urbani o spazi pubblici inutilizzati e una elevata conflittualità sociale. Si tratta spesso di spazi urbani peculiari, dove una popolazione anziana autoctona convive con quella giovane immigrata o studentesca, dove il mercato dell'affitto risulta più accessibile che in altre zone della città e dove il tessuto commerciale è per la maggior parte gestito da stranieri.

Nello stesso tempo gli spazi dell'Arcella sono luoghi urbani strategici e accessibili per la loro vicinanza alla stazione ferroviaria e ai maggiori nodi del trasporto pubblico. Esperienze di autorganizzazione, forme di impresa sociale, professionalità ancora non ben “codificate” e competenze variegate che si mettono in gioco come agenti di sviluppo territoriale.

Da questi convincenti ed oggettivi radicamenti della moltitudine di caratteristiche socio economiche che il quartiere ritroverà una sua dimensione oserei affermare ancora più avanzata della città “antica” posta al di là del fascio di binari. Tutte le esperienze sociali e multiculturali a livello globale hanno generato nuove e più moderne dimensioni della qualità della vita per loro abitanti, il mescolamento delle culture e ed esperienze genera scintille ed innesca novità, in una parola genera “evoluzione” sociale se ben governata, ora è il momento di questo ampio e ricco culturalmente “ricchissimo” enorme quartiere periferico della città di Padova, che sarà sicuramente in grado di riscattare la propria lunghissima ed immeritata emarginazione dalla più emancipata limitrofa ed ormai oggettivamente sopita “città ricca”.

Il recupero strategico dell'ambito ex Coni e Configliachi sono proprio quegli spazi fisici da rigenerare che faranno da sicuro “innesco”, in altre situazioni parliamo di riattivazione di spazi già in uso ma che necessitano di nuova linfa per diventare sostenibili, con l'azione delle politiche di sviluppo strategico nel territorio questa ambizione è possibile soprattutto in questo quartiere pronto e culturalmente “elevato” a poter favorevolmente contribuire alla interazione con questi due centri civici che diverranno così incubatori di virtuosità.



	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA</b> <b>RIQUALIFICAZIONE</b> <b>DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO</b></u> <u><b>ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>
			Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

## 4 INQUADRAMENTO QUALITATIVO SOCIO-ECONOMICO DEL QUARTIERE ARCELLA


Tra Arcella e San Carlo vivono poco più di 31.000 persone: si tratta del 15% dell'intera popolazione padovana. A ben vedere una città nella città. Una realtà che da molti anni conosce una situazione, per certi versi, molto problematica: la presenza in alcune aree di bande di minori la cui unica attività è lo spaccio rischia di acuire sempre più le tensioni sociali, e creare ostacoli culturali al processo di integrazione di quelle fasce di popolazione comunitaria ed extra-comunitaria che da tempo si sono integrate o desiderano integrarsi nello spazio urbano di questa vera e propria città nella città di Padova.

Il primo punto da cui partire è proprio questo: il profilo della popolazione residente appartenente a gruppi sociali di immigrati di prima e seconda. Innanzitutto va detto che i residenti di nazionalità italiana sono 21.550 e rappresentano il 69,6% della popolazione globale del quartiere. Un chiaro contesto connotato da processi Melting pot: convivono nel quartiere ben altre 12 comunità etniche con una popolazione residente che va dai 168 ucraini ai 2.494 rumeni. A queste comunità se ne aggiungono almeno un'altra decina, certo meno rappresentate quantitativamente, ma significative nel delineare la complessa multiculturalità del quartiere.

Accanto alla popolazione di origine rumena va registrata una notevole presenza della comunità cinese, rappresentata da ben 1.095 residenti: il 3,5% della popolazione globale del quartiere e il 5,1% dei residenti di origine straniera. Un universo costituito da molti operatori nel settore del food e del commercio in genere, ma anche da diversi professionisti e in taluni casi da coppie miste, che hanno scelto per varie ragioni di insediarsi nel quartiere. Una comunità che trova nella Scuola internazionale cinese un sicuro punto d'appoggio.

Rilevante la presenza quantitativa di altre tre comunità: quella del Bangladesch, con 906, residenti, quella moldova, con 819 persone e quella nigeriana con 811 residenti.

C'è un dato rilevante rispetto al diverso configurarsi della piramide d'età tra i diversi gruppi etnici. Se consideriamo la popolazione italiana e pesiamo le prime quattro coorti generazionali, quelle che ricomprendono i bambini e i ragazzi in età tra 0 e i 19 anni, il loro peso rispetto al loro gruppo sociale di riferimento è pari al 12,4%. Se consideriamo invece alcune tra le altre principali etnie il dato presenza valori fortemente dissonanti. Nella comunità rumena il peso di queste coorti generazionali, bambini e ragazzi, è pari al 21,2%: circa il doppio di quanto registrato nel caso della comunità italiana. Un valore di poco inferiore, pari al 20,6% si registra all'interno della comunità moldova, il che denota che anche tale gruppo, associato per definizione, alla presenza delle badanti, in realtà è costituito da rilevanti nuclei famigliari. Su valori ancora più elevati il peso di queste coorti generazionali all'interno delle altre più importanti comunità del Quartiere: il 28,4% in quella del Bangladesch, il 29,7% in quella cinese e ben il 32% in quella nigeriana. Un'immigrazione "sommersa", composta da nuclei famigliari con numerosi figli in età giovanile, cui spesso fa da sfondo un

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> <b>QUARTIERE ARCELLA</b> <b>RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <b><u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u></b>	<b>A3</b>  <small>Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx</small>

lento processo di integrazione, che vede nella scuola il principale vettore di integrazione.


E qui sorge il problema centrale. La dimensione identitaria, il processo di costruzione dell'identità di questi nuovi cittadini non può essere costituito solo o prevalentemente dalle istituzioni scolastiche. L'identità si forgia anche nei luoghi dove si vive, che marciano e scandiscono la vita quotidiana di chi quei luoghi abita.

Il grande interrogativo è chiaro: come si può definire un percorso identitario in un quartiere disgregato come Arcella-San Carlo? Quali possono essere gli elementi urbanistici e le funzioni attorno e dentro alle quali si sviluppa un senso di appartenenza, un processo di identificazione con il contesto urbano che possa essere percepito e vissuto non come banale periferia deprivata di senso e significati, ma come "centro" carico di elementi caratterizzanti. Indubbiamente Arcella-San Carlo non presentano un "centro", che non è certo dato dai servizi comunali decentrati (anagrafe, ecc), ma che deve essere rappresentato da qualcosa di unico e esclusivo.

Ecco perché riteniamo che l'operazione di rigenerazione urbana dell'intero ambito - comprensivo di diverse situazioni quali la ex-Palazzina Coni, Piazza Azzurri d'Italia, lo Stadio Colbachini, l'area Valli, la Chiesa di San Carlo, il viale alberato prospiciente la stessa, l'edificio comunale in vetro che oggi ospita un bar - debba riconsiderare tutti questi elementi del puzzle come funzionali ad un radicale ridisegno complessivo dell'area.

La ex Palazzina Coni con la sua Piazza deve trasformarsi in qualcosa che a Padova non c'è: in un unicum. Ecco perché lì deve essere collocata la più grande e moderna mediateca di tutta la Città. Si tratta di ripensare l'utilizzo dei due piani della struttura: il piano terra e il primo piano. Si tratta di uno spazio, già interconnesso internamente da una scala, con un volume pari a oltre 1.500 metri quadrati.


Il piano terra, per la sua morfologia architettonica, si presta perfettamente a trasformarsi in mediateca. Verrà qui spostata infatti la Biblioteca comunale situata in prossimità. Una mediateca, tutta a "scaffale aperto", dotata di una grande sezione ragazzi, con vocazione multiculturale. La sostituzione delle grate in ferro con grandi vetrate che si affacciano e si spingono dentro la Piazza verrà a rimodulare il rapporto interno/esterno per cui Piazza e Mediateca si compenetreranno, quasi senza soluzione di continuità. Al primo piano, analogamente, anche in ragione del fatto che le numerose colonne presenti rendono complicato qualunque altro utilizzo, si sta progettando un grande spazio espositivo, che ospiterà una sezione staccata del grande museo del design del Castello Carrarese e un'autonoma sezione per l'Arte contemporanea. Inoltre il lato di nord-est dell'edificio si presta perfettamente ad ospitare dei servizi legati all'eno-gastronomia: ristorante e caffetteria declinata a caffè letterario di servizio per l'intero complesso culturale, con possibilità di elevazione tramite ascensore in vetro e utilizzo della terrazza situata al secondo piano, che si presta ad essere trasformata in grande plateatico con giardino orizzontale.

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>
			Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

Una vera e propria metamorfosi di un luogo deprivato di funzioni rilevanti e di identità, che si verrà a configurare come grande attrattore sia per tutte le molteplici fasce giovanili, e non solo, che, lo si è visto, costituiscono parte sempre più rilevante e significativa della popolazione del Quartiere.

Una vera e propria "rivoluzione" per il Quartiere, che con questa operazione correlata ad un profondo restyling di Piazza Azzurri d'Italia dovrebbe permettere a questo spazio di diventare un luogo vivo, di aggregazione sociale e culturale. Un grande attrattore, unico nel suo genere, in grado di svolgere anche nei confronti di altre realtà urbane di Padova una funzione di magnete culturale. Uno spazio dove creare occasioni di scambio e incontro tra le già molte realtà associative che si occupano meritoriamente di riqualificare il Quartiere, sottolineandone le non poche rilevanti dimensioni culturali, e artisti, che potrebbero anche essere ospitati in alcuni spazi dell'edificio ripensati come residenze artistiche.



	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <b><u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u></b>	<b>A3</b>  Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

## 5 IL RECUPERO A VOCAZIONE SOCIALE DELL'EX ISTITUTO L. CONFIGLIACHI

La disomogeneità urbana e sociale appena descritta declama una azione politica di programmazione strategica che potrebbe offrire i cardini di una rinascita e non più la subalternità secolarmente percepita di questo quartiere. L'occasione risulta strategica e quanto mai necessaria per porre dei punti fissi di riordino urbano che conseguentemente travalica fisiologicamente nel riequilibrio sociale di un quartiere che tuttavia assume già dei profondi e positivi radicamenti nelle relazioni sociali nei servizi al cittadino e nella qualità urbana e dell'abitare ma necessita comunque di un imperativo ed energico segnale da parte istituzionale. Un impegno politico sul territorio che farà assumere a questo comparto una certa rinascita urbana.

Da dove partire per concretizzare questi presupposti se non dalla cultura in tutte le sue molteplici declinazioni. Questo ambito programma di riqualificazione e recupero funzionale più assumere un suo profondo radicamento trasformando questo decadente complesso nel nuovo polo culturale e di servizi al cittadino dell'ambito nord del quartiere Arcella direttamente dipendente e collegato nei servizi e funzioni al nuovo polo culturale ipotizzato nella rinascita della palazzina ex-Coni.

### 5.1 NUOVA BIBLIO-MEDIATECA L. CONFIGLIACHI IL "LUOGO TERZO"

Partendo dal necessario imperativo su cui si deve fondare questo progetto è stato ipotizzato come sede distaccata della Biblioteca Arcella, anche la Biblio-Mediatheca Configliachi dovrà connotarsi quale luogo di incontro, partecipazione e scambio di conoscenze, "luogo terzo" (Armandine Jacquet), dopo la casa e il luogo di lavoro: biblioteca come spazio di incontro della collettività che vi cresce e matura. Ulteriore luogo della città - dato il crescere delle disuguaglianze sociali e la crisi della classe media - per combattere la povertà educativa di alcuni strati della cittadinanza, ma anche per compensare il deficit di conoscenze e i dati sui bassi consumi culturali che sono documentati in crescita dalle rilevazioni statistiche nazionali.

La sfida è trovare un equilibrio tra attività e materiali analogici e digitali. Quindi Configliachi sarà luogo di incontro, apprendimento, ispirazione, luogo di piccole performance artistiche, capace di soddisfare in modo peculiare i bisogni informativi e sociali dei giovani, pertanto dovrà essere una struttura polivalente e attrattiva.

La sede dovrà essere non solo biblioteca/mediathea trans-mediale, dove fruizione e studio delle fonti includerà libri stampa e risorse digitali, accessibili attraverso diverse piattaforme, ma luogo di lettura e luogo della performatività, anche in collegamento con gli altri spazi del complesso.

Alla destra dell'ingresso la Sala quotidiani e riviste, prossima alla Caffetteria, con sedute informali. Qui saranno disponibili periodici cartacei, ma si potrà accedere grazie al wi-fi alla piattaforma per l'accesso all'emeroteca digitale.

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

**PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE**  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
**QUARTIERE ARCELLA**  
**RIQUALIFICAZIONE**  
**DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI**

**PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA****RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA****A3**

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

Entrati nella Biblio/Mediatheca, sulla destra ci saranno i servizi informativi, dove sarà possibile iscriversi alla biblioteca e prenotare attività e servizi: vi convivranno il servizio di reference e quello di assistenza e consiglio ai lettori (consolidato nelle biblioteche anglosassoni come readers' advisory service). A sinistra la postazione per l'auto prestito e le restituzioni, dato che anche in questa sede i libri saranno dotati di etichette RFID per rintracciarli con uno smart phone e l'applicazione dedicata. Auspicabili locker esterni per la restituzione e l'auto prestito fuori orario di apertura.

Una parte della sala ospiterà la "biblioteca delle cose", mutuata in via sperimentale dagli Stati Uniti: ad esempio saranno disponibili per il prestito cravatte, borse e cartelle per chi debba affrontare un colloquio di lavoro; stampi da dolci di vario tipo che non si tengono abitualmente a casa; fino ai semi da orto e giardino; eventuale prestito di ombrelli (in Biblioteca San Giorgio a Pistoia il servizio è sponsorizzato da CoopCulture) con nome e logo della biblioteca; prestito di occhiali da vista per chi li abbia dimenticati (Pistoia lo fa) procurati dagli esercenti ottici del territorio.

Nell'area denominata in pianta 'Biblioteca a scaffale aperto' gli spazi saranno articolati in "isole di contenuti", cioè spazi spontanei arricchiti di collezioni, con tavolini bassi e poltrone, per la lettura libera e informale e la conversazione. Le collezioni librerie, oltre alla narrativa contemporanea, saranno qui specializzate su temi scientifici, sarà presente manualistica per l'artigianato e l'hobbistica, testi sul mondo del lavoro. Un'ampia zona offrirà fumetti e graphic novel.


Oltre ai libri a stampa sarà disponibile l'accesso alla piattaforma di ebook, musica e film che serve il Sistema Bibliotecario Urbano.

Nella prima sala denominata in pianta Mediateca saranno disponibili postazioni attrezzate con computer, tablet, e-reader, carica batterie per cellulari e altri device e power bank. In questo spazio si terranno corsi a beneficio delle fasce più deboli e fragili, in particolare sull'uso di software e di strumenti informatici nonché sull'accesso all'informazione. Sarà usata quindi anche come sala per workshop interattivi e sala riunioni, sia gestiti dall'ente - in parternariato con associazioni e in collaborazione con altri servizi del Comune, ma anche con le imprese e aziende del territorio, o con partenariato con soggetti del settore dello spettacolo giovanile per attività di post produzione - sia a disposizione degli utenti.

E' fondamentale anche a Configliachi la disponibilità in tutta la sede di una buona rete wi-fi che consenta al pubblico di collegarsi alle piattaforme digitali e alla rete, anche usando i propri dispositivi.

La seconda sala denominata in pianta Mediateca potrebbe ospitare sperimentalmente una Fab lab (dotata di stampante 3D, frese a controllo numerico, postazioni per la saldatura e le lavorazioni elettroniche), per piccole attività incentrate sull'innovazione e sulla creatività. La Fab Lab, incrocio tra officina, laboratorio di ricerca e sviluppo e bottega artigiana, rende possibile la realizzazione di oggetti a partire da un semplice file realizzato in CAD (o altri software analoghi); si potrebbe realizzare in collaborazione con quella già



	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>
			Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

presente in città. Le ultime due sale (in pianta una denominata Mediateca, l'altra Formazione permanente...) saranno dedicate alla lettura silenziosa.

In seguito si espone un quadro sinottico declinato tra funzioni e superfici attraverso il quale di prefigura la rifunzionalizzazione di questo comparto immobiliare.

## 5.2 NUOVO CENTRO PER LE ARTI

La proposta di riqualificazione dell'ex Istituto L. Configliachi, assumerà anche un significato legato al mondo della Creatività, dove si intende considerare le potenzialità dello spazio con una vocazione a centro per le arti contemporanee.


Centro L. Configliachi quale fucina e laboratorio di esperienze, progetti e idee, diventa un osservatorio sul contemporaneo, per una ricognizione delle proposte più innovative e interessanti del panorama artistico nazionale e internazionale, a partire dalle esperienze legate al territorio locale e regionale.

Questo spazio può diventare luogo di contaminazione, in cui i linguaggi del contemporaneo si mescolano e si aprono alla città: residenze d'artista, esposizioni collettive e personali, performance, laboratori didattici con artisti, talk, tavole rotonde aperte alla cittadinanza, workshop di formazione per giovani artisti e professionisti delle arti, master-class con esperti del settore a livello nazionale, saranno opportunità per articolare il discorso sul contemporaneo in maniera inclusiva e dialogica e per fornire al quartiere e al territorio un programma di attività continuo e vario che, parallelamente al lavoro dell'Assessorato alla Cultura, tenga al centro la progettualità sui giovani.

Un luogo aperto alla comunità e che possa essere individuato dai cittadini come punto di riferimento, spazio di incontro e relazione, in cui ciascuno possa avvicinarsi alle pratiche culturali secondo una dinamica inclusiva, trasversale e orizzontale. Tale prospettiva intende tener conto anche di una dimensione multiculturale, affinché trovino spazio e rappresentazione le diverse comunità che abitano il quartiere e la città.

## 5.3 LINEE ED AZIONI STRATEGICHE

Le attività all'interno dello spazio potranno essere sviluppate secondo diverse direttrici, che offriranno una presenza quanto mai ampia delle esperienze e delle pratiche del contemporaneo, in tema di arti visive, di arti dello spettacolo e della musica.

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>  Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

### 5.3.1 RESIDENZE ARTISTICHE

In considerazione della disponibilità di due appartamenti di 45 mq, si propone di attivare un programma stabile e continuativo di residenze d'artista.

La pratica dell'ospitalità per artisti, in luoghi a ciò destinati, è finalizzata a dare impulso alla ricerca artistica sul contemporaneo, che può diventare strumento per stimolare l'incontro dell'artista con realtà specifiche del territorio e per fare della conoscenza reciproca un mezzo di ri-avvicinamento fra arte. Gli obiettivi principali sono sostenere la crescita personale e professionale degli artisti emergenti e promuovere insieme uno scambio virtuoso con la comunità in cui si va ad agire. Il quartiere sarà parte dell'area di azione della ricerca degli artisti selezionati, che avranno l'opportunità di entrare nella città e misurarsi con mutamenti e trasformazioni fisiche, partecipando ai processi di risignificazione di un territorio e dello spazio pubblico.

### 5.3.2 IPOTESI DI SVILUPPO

Utilizzo di due appartamenti/atelier per un periodo di 6 mesi l'anno, secondo queste modalità:


- APPARTAMENTO/ATELIER 1: dedicato a residenze di artisti nazionali, della durata di 3 mesi (due residenze l'anno), che potranno essere coinvolti tramite bando, anche grazie al supporto della rete nazionale GAI (Giovani Artisti Italiani) e a eventuali convenzioni da attivare con il Mibact (bando Italian Council)
- APPARTAMENTO/ATELIER 2: dedicato a residenze di artisti internazionali, della durata di 6 mesi (una residenza l'anno), che potranno essere coinvolti attraverso i programmi di Erasmus Plus e Corpo Europeo di Solidarietà in collaborazione con l'area Spazio Europa dell'ufficio Progetto Giovani.

Al termine di ogni residenza sarà realizzata una presentazione del lavoro frutto del percorso di ricerca attivato durante i mesi in città. Le presentazioni potranno avere natura differente (mostra, performance, messa in scena, coreografia...), in relazione alla tipologia di residenza attivata (arti visive o discipline dello spettacolo).

Il lavoro verrà presentato presso lo spazio espositivo dell'Ex Coni, di seguito descritto.

## 5.4 LO SPAZIO ESPOSITIVO

La proposta per lo spazio espositivo dell'Ex Coni ha alla base una visione non museale ma di struttura elastica e interdisciplinare, nella quale possano coesistere mostre, progetti, didattica, e che metta

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE GU N. 285 DEL 16-11-2020 QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA  <b><u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u></b>	<b>A3</b>
			Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

al centro gli artisti, la città e le sue comunità.

Un'infrastruttura condivisa che diventi uno spazio per la reciprocità e la convivialità, mirando a coinvolgere il pubblico con una programmazione che sia insieme accessibile ma non d'intrattenimento, comprensibile ma non didascalica.

#### 5.4.1 IPOTESI DI SVILUPPO

In considerazione dei 600 mq utilizzabili, e disponendo di strutture per un allestimento funzionale, lo spazio potrebbe avere una vocazione multidisciplinare e multidimensionale, che accolga tutte le declinazioni dei linguaggi del contemporaneo.

La proposta prevede:

#### 5.4.2 MOSTRE / PERFORMANCE DI GIOVANI ARTISTI (ATTIVATE CON LA COLLABORAZIONE DELLE RETI GAI E BJCEM)

Realizzazione di mostre collettive di giovani artisti under 35 nazionali e internazionali, che diventino ricognizioni del panorama artistico contemporaneo. Lo spazio si trasformerà in maniera continuativa per artisti e provenienze, linguaggi e modalità di ricerca, per offrire alla città esperienze culturali inedite e innovative.

#### 5.4.3 PERCORSI INTERGENERAZIONALI.

Data l'importanza che l'Ufficio Progetto Giovani dà alla formazione e alla trasmissione dei saperi in ambito artistico e professionale, si propone di attivare percorsi espositivi che mettano in relazione artisti over 35, professionalmente riconosciuti a livello nazionale e internazionale, assieme ad artisti più giovani.


#### 5.4.4 LO SPAZIO PER L'EDUCAZIONE ALLE ARTI LABORATORI DIDATTICI/WORKSHOP

Si propone di attivare uno spazio dedicato a laboratori didattici e workshop, rivolti in particolare alla fascia d'età 0 - 17, per implementare le occasioni di fruizione e apprendimento di cultura e arti e contribuire alla diminuzione dell'indice della povertà educativa. Formazione per operatori della cultura e artisti. Si propone di consolidare percorsi formativi continuativi tenuti da professionisti del settore per orientare operatori culturali e artisti in diversi ambiti della professione culturale, a partire dalle esperienze già maturate dall'Ufficio.

#### 5.4.5 TALK E TAVOLE ROTONDE

Si propone di dedicare uno spazio a un programma aperto alla cittadinanza, di incontri, conferenze, simposi, talk, presentazioni, interviste e proiezioni articolato ogni volta secondo formati diversi. Gli incontri saranno aperti al pubblico e offriranno un'ampia panoramica sulle arti del contemporaneo e volta emerse dalla programmazione dello spazio espositivo.



	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>
			Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

#### 5.4.6 **MUSICA, TEATRO, DANZA**

Presentazione di studi e spettacoli di giovani autori, coreografi e musicisti, anche in una dimensione "open stage" (palco aperto).

#### 5.4.7 **EDITORIA DELLE ARTI CONTEMPORANEE → IN RELAZIONE ALL'EMEROTECA**

Uno spazio dedicato all'universo editoriale cartaceo e digitale: riviste, fanzine, libri, operazioni artistiche. Un programma per esplorare le potenzialità dell'editoria come mezzo per produrre e far circolare idee, arte, cultura e conoscenze.

#### **NOTE A MARGINE**

1. In relazione alla grande circuitazione di artisti e produzioni che si prevede si realizzi, può essere valutata l'ipotesi di acquisizione di almeno un'opera all'anno, che possa dare avvio alla costruzione di una collezione pubblica di arte contemporanea emergente. I lavori acquisiti potrebbero essere presentati in diversi luoghi del quartiere e della città di uso pubblico.
2. Considerando la vocazione di infrastruttura elastica e di spazio di reciprocità proposta per l'Ex Coni, e in riferimento alle nuove linee di ricerca che mettono in relazione arte e salute, si propone di attivare uno sportello d'ascolto per la fascia d'età 11 - 17. L'obiettivo è di fornire un primo supporto psicologico in un ambiente non asettico e ospedalizzato, ma che possa contribuire a una migliore disposizione per i giovani in difficoltà relazionale ed emotiva.

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

**PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA****A3****RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

EDIFICIO	Destinazione d'uso di progetto	N° piani	Superficie mq	Altezza o altezza media m	Volume mc
PIANO T	PROGETTO: ACCOGLIENZA/INGRESSO	1	15,00	3,40	51,00
	PROGETTO: VANI SCALA/ASCENSORI/LOCALI TECNICI		90,00	3,40	306,00
PIANO T	PROGETTO: CAFFETERIA/CAFFE' LETTERARIO SMART WORKING	1	142,00	3,40	482,80
	PROGETTO: BIBLIOTECA MEDIA TECA FORMAZIONE UFFICI MAGAZZINI		413,00	3,40	1.404,20
	PROGETTO: ESPOSIZIONI/ATELIER/LABORATORI - RIUNIONI PER ASSOCIAZIONI/SALA CONFERENZE		300,00	3,40	1.020,00
PIANO T	PROGETTO: CORTILE DI INGRESSO CON PIANTE ORNAMENTALI	1	523,00		0,00
PIANO T	PROGETTO: CORTILE DI SERVIZIO CON PIANTE ORNAMENTALI	1	450,00		0,00
TOTALE SUPERFICIE EDIFICATA PIANO TERRA			960,00		
PIANO 1	PROGETTO VANI SCALA/ASCENSORI/LOCALI TECNICI	1	82,00	3,45	282,90
PIANO 1	PROGETTO: DIDATTICA SOCIALE CORSI DI RECUPERO	1	170,00	3,45	586,50
	PROGETT: FORMAZIONE DI ALTA SPECIALIZZAZIONE	1	145,00	3,45	500,25
PIANO 1	PROGETTO: BUVETTE A SERVIZIO AULE DIDATTICA SOCIALE E ALTA FORMAZIONE	1	26,00	3,45	89,70
	PROGETTO: TERRAZZA		25,00		0,00
	PROGETTO: COWORKING E SPAZI COMPLEMENTARI		482,00	3,45	1.662,90
TOTALE SUPERFICIE EDIFICATA PIANO PRIMO			905,00		
PIANO 2	PROGETTO: UFFICI AMMINISTRATIVI E UFFICIO DI DIREZIONE E PORGRAMMAZIONE STRATEGICA	1	112,00	2,70	302,40
PIANO 2	PROGETTO: APPARTAMENTO CUSTODE	1	58,00	2,70	156,60
	PROGETTO: VANO SCALA/ASCENSORE/LOCALI TECNICI		27,00	2,70	72,90
TOTALE SUPERFICIE EDIFICATA PIANO SECONDO			197,00		
TOTALE SUPERFICI			2.062,00		



## COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

**PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE**  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
**QUARTIERE ARCELLA**  
**RIQUALIFICAZIONE**  
**DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI**

**PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA**

**RELAZIONE TECNICO**  
**ILLUSTRATIVA**

**A3**

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx



*Situazione Attuale*



*Progetto*





## COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

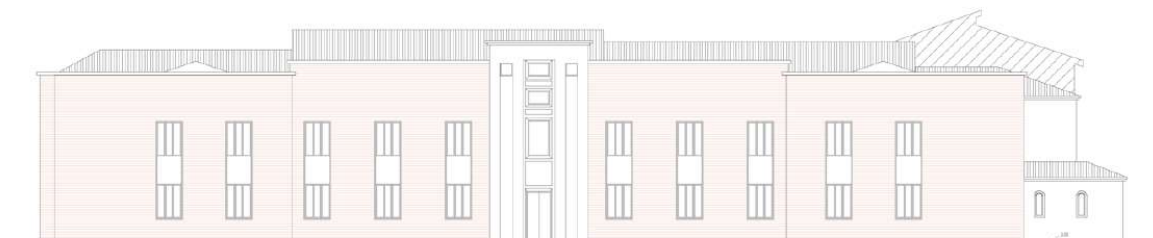
PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx



Facciata principale - Via Guido Reni



Pianta - Piano Terra







## COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

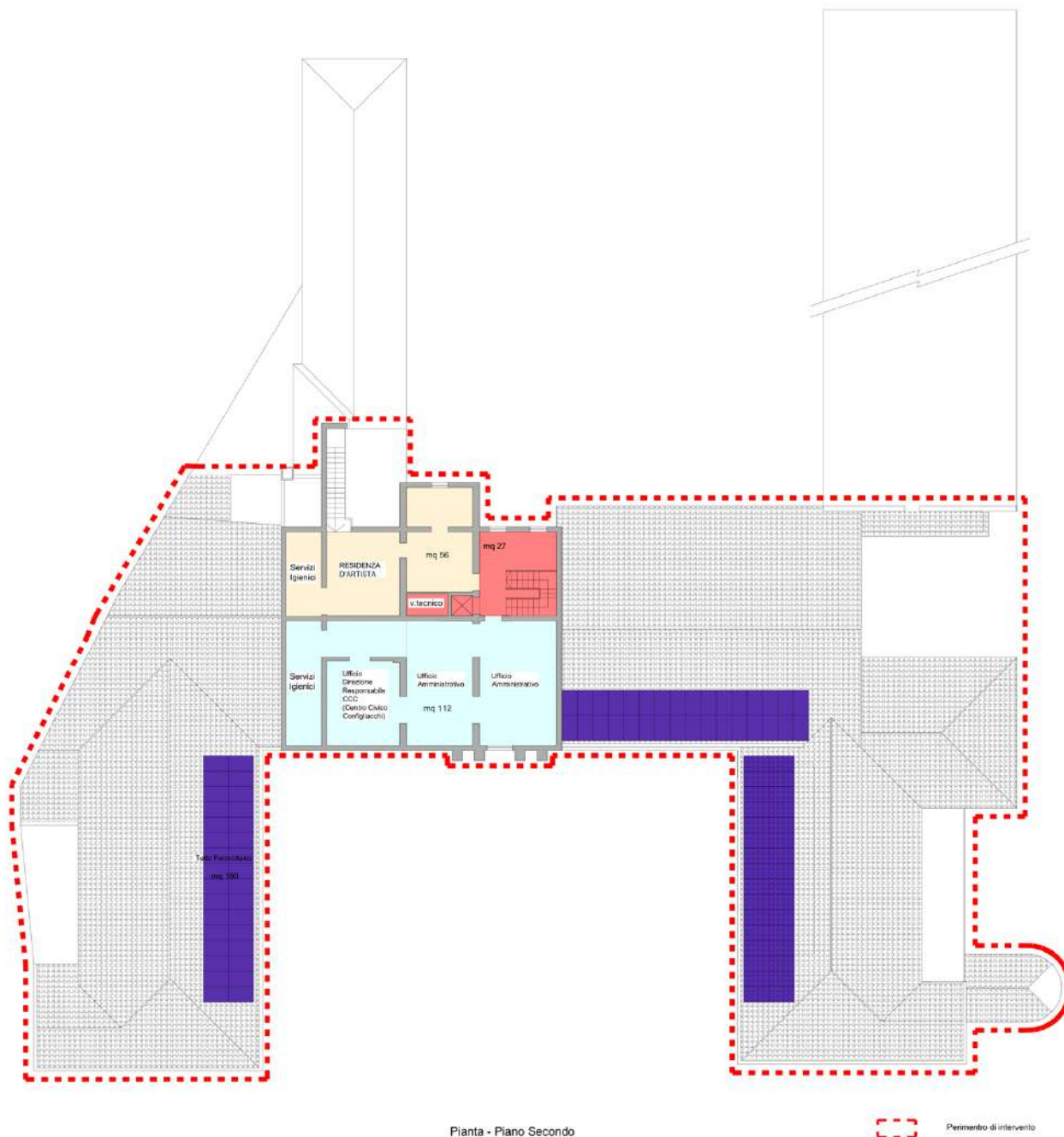
PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx



Pianta - Piano Secondo



Perimetro di intervento



## COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

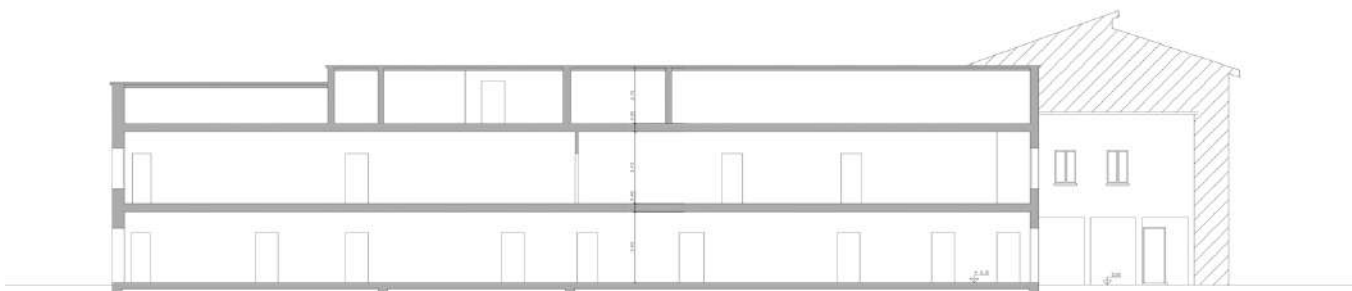
Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx



Facciata Sud - Sezione 1 - 1



Facciata Nord



Sezione 2 - 2





# COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx



Facciata Nord



Facciata principale - Via Guido Reni



**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

## 6 SINOTTICO SULLE AZIONI DI SVILUPPO E DI QUALITA' DEL PROGETTO

		<i>EX CONI</i>	<i>CONFIGLIACHI</i>
<b>GENERALE</b>	<b>Descrizione</b>	<b><i>riqualificazione energetica totale dell'edificio, impianti moderni, efficienti, bassi consumi energetici, caldaie a basso consumo o a pompa di calore, cappotto, serramenti</i></b>	<b><i>riqualificazione energetica totale dell'edificio, impianti moderni, efficienti, bassi consumi energetici, caldaie a basso consumo o a pompa di calore, cappotto, serramenti</i></b>
<b>fonti rinnovabili</b>	numero di tipi di impianto da fonti rinnovabili (nessuno, +1 solare, +1 eolica, +1 idrica, +1 geotermica, +1 biomasse)	fotovoltaico e geotermia classe A4 - documentato	fotovoltaico e geotermia classe A4 - documentato
<b>classe energetica</b>	numero di incrementi delle Classi energetiche degli edifici	Consumo zero - NZEB ad elevata efficienza energetica	Consumo zero - NZEB ad elevata efficienza energetica
<b>bonifica terreni/materiali contaminanti</b>	superficie di progetto sottoposta a bonifica ambientale ovvero eliminazione di cause di inquinamento e dei materiali pericolosi		bonifica materiali ammalorati e vecchi, non verranno coinvolti nuovi sedimenti, si agirà solo sull'edificato esistente

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

	presenti all'interno degli edifici o nelle aree oggetto di intervento		
materiali riciclo	riduzione di consumo delle risorse materiche: volume di materiale da riuso o riciclo di materiali e prodotti / volume di materiale totale impiegato		utilizzo travature lignee e mattoni pulibili e riutilizzabili, si cercherà di recuperare il più possibile i materiali, recupero conservativo, consolidamento dell'esistente...
		Nel PJ esecutivo sarà previsto che almeno il 25% dei materiali provengano da riciclo e rispettino i CAM, riciclo e recupero dell'asfalto, inseriti nei CME quanto più possibile materiale riciclato (es. isolamento coperture cellulosa recupero della carta, isolante in PET Riciclato realizzato con fibre di polietilene derivate da riciclo di bottiglie di plastica...)	Nel PJ esecutivo sarà previsto che almeno il 25% dei materiali provengano da riciclo e rispettino i CAM, riciclo e recupero dell'asfalto, inseriti nei CME quanto più possibile materiale riciclato (es. isolamento coperture cellulosa recupero della carta, isolante in PET Riciclato realizzato con fibre di polietilene derivate da riciclo di bottiglie di plastica...)



**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

<b>materiale filiera locale</b>	uso risorse regionali: volume di materiale proveniente da approvvigionamento materico a distanza limitata (<50 km) per estrazione, lavorati e prodotti / volume di materiale totale	materiali, arredi e dotazioni tipici locali presi da aziende locali (< 50 km di raggio)	materiali, arredi e dotazioni tipici locali presi da aziende locali (< 50 km di raggio)
<b>BIM</b>	adozione di programmi e applicazioni per il Building Information Modeling BIM	adozione di programmi e applicazioni per il Building Information Modeling BIM LICENZA AUTODESK REVIT DI PROPRIETA' COMUNALE	adozione di programmi e applicazioni per il Building Information Modeling BIM LICENZA AUTODESK REVIT DI PROPRIETA' COMUNALE
<b>Indicatore di azioni e processi inclusivi</b>	azioni e processi inclusivi: attivazione di processi partecipativi nelle fasi progettuali	Attivazione di processi partecipativi nelle fasi progettuali tramite coinvolgimento della popolazione dei comparti interessati	Attivazione di processi partecipativi nelle fasi progettuali tramite coinvolgimento della popolazione dei comparti interessati
<b>soluzioni tecniche innovative</b>	adozione di prodotti e soluzioni tecniche innovativi	biblioteca smart (modulare e flessibile, digitale, connessa) free wi-fi,	soluzioni innovative
<b>modelli gestionali innnovativi</b>	adozione di misure e modelli innovativi di manutenzione, gestione, sostegno e inclusione	free wi-fi, workplace management, Sistemi di Gestione smart (BMS, EMS...)	Sistemi di Gestione smart (BMS, EMS...), gestione degli spazi e degli eventi attraverso APP, free wi-fi, workplace

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI


**PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA**

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

**A3**

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

		Prenotazione spazi per meeting/eventi riservati e pubblici	management per coworking
<b>reversibilità opere</b>	potenziale reversibilità delle opere previste	Biblioteca/Mediatheca Modulare e "scalabile", modificabile e adattabile nel tempo	Biblioteca/Mediatheca Modulare e "scalabile", modificabile e adattabile nel tempo - approccio insediativo deicovid

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA</b> <b>RIQUALIFICAZIONE</b> <b>DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO</b></u> <u><b>ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>  Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

## 7 COORDINAMENTO ED AZIONI DI SVILUPPO DEL PROCESSO B.I.M.

Il progetto di riqualificazione teso al miglioramento strategico della qualità dell'abitare del quartiere Arcella verrà sviluppato attraverso la redazione di un Capitolato Informativo affidato dall'amministrazione del Comune di Padova all'ing. Emanuele Nichele capo settore lavori pubblici- rup, pm e bim manager, e all'ing.arch. Pietro Farinati funzionario tecnico settore lavori pubblici-bim coordinator, per la richiesta di finanziamenti del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" di cui al decreto MIT del 16 settembre 2020 relativo agli interventi in argomento.

Pertanto verrà integrato nel programma il tema della redazione delle linee guida bim, che con la loro approvazione costituiranno l'"Atto Costitutivo" previsto dal D.M. 560/2017, ossia le Linee Guida proprietarie del Comune di Padova. In questo modo si darà attuazione al decreto Baratonò, che prevede tra gli obblighi base: a. l'approvazione dell'"Atto Costitutivo", b. la formazione del personale, c. l'acquisto di hardware e software.


Verrà trattato il tema del Capitolato Informativo, per tutti i progetti ricompresi nella richiesta di finanziamento e trattato il tema dell' Offerta per la Gestione Informativa (oGI) e del Piano per la Gestione Informativa (pGI).

### 7.1 GLI INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DI LINEE GUIDA DEL COMUNE DI PADOVA

La gestione dei patrimoni immobiliari e la realizzazione delle nuove opere pubbliche nei prossimi anni troverà un significativo supporto dall'introduzione della modellazione informativa. Da qui l'esigenza di una metodologia di implementazione della modellazione informativa nei processi dell'ente locale. La redazione delle Linee Guida Proprietarie del Comune di Padova sull'uso del BIM rappresenta la prima fase di un percorso di sistematizzazione della gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Padova attraverso l'uso della modellazione informativa, allineando così l'Amministrazione alle grandi Committenze europee e americane. Lo scopo di una linea guida proprietaria è quello di permettere all'azienda di poter eseguire la progettazione, la costruzione e la gestione dei nuovi interventi e di quelli di ristrutturazione contrattualizzando la modellazione BIM. La metodologia BIM e l'uso di processi collaborativi verranno integrati con le procedure previste nell'organizzazione propria del Comune di Padova e con la normativa cogente in termini di gestione delle commesse, definita per il settore pubblico dal D.Lgs. 50/2016 e dai decreti attuativi. Per contrattualizzare il processo BIM tra i documenti di gara verranno allegate le Linee Guida Proprietarie ed i Requisiti Informativi della Committenza (CI).

Il risultato sarà un sistema digitale integrato, strutturato in una linea guida, declinata in più volumi (nuove costruzioni, interventi su edifici esistenti, gestione delle manutenzioni). La metodologia, che verrà validata su un insediamento rappresentativo di Padova, sarà la base del planning pluriennale di digitalizzazione del patrimonio del Comune di Padova per la gestione integrata degli immobili e delle infrastrutture presenti nel territorio comunale.



	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> <small>GU N. 285 DEL 16-11-2020</small> <b>QUARTIERE ARCELLA</b> <b>RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <b><u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u></b>	<b>A3</b>  <small>Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx</small>

Tra gli obiettivi delle linee guida proprietarie si evidenziano:

- Digitalizzare e ottimizzare i processi di gestione del patrimonio;
- Facilitare un ambiente di progetto collaborativo tra tutti i soggetti interessati al processo a partire dalla fase decisionale fino alla gestione del bene costruito;
- Produrre documenti di progetto e contrattuali coordinati e congruenti tra le discipline di progetto utilizzando la modellazione 3D parametrica, caratteristica della metodologia BIM;
- Utilizzare sistemi e modelli contrattuali tipici dei processi collaborativi per le diverse tipologie di appalto;
- Migliorare il coordinamento e la congruenza delle varie discipline di progetto (architettonico, strutturale, impiantistico, gestionale) in fase di progettazione al fine di ottimizzare i processi di produzione e costruzione con l'obiettivo di ridurre/annullare le necessità di varianti;
- Simulare virtualmente il processo di costruzione per analizzare e gestire le contemporaneità e le eventuali interferenze, anche in relazione alla applicazione della normativa sulla gestione dei cantieri temporanei e mobili (sicurezza, gestione rifiuti, gestione ambientale,...);
- Analizzare e simulare modelli di costo;
- Costituire un "BIM Repository" di modelli as-built BIM implementato dai soggetti della filiera;
- Cogliere l'occasione della redazione della linea guida per rimodulare la formazione interna dei diversi settori che contribuiscono allo sviluppo e alla gestione del patrimonio immobiliare.

Come creare un sistema digitalizzato di gestione delle nuove oo.pp. e delle manutenzioni aggiornato ed efficiente.


#### 7.1.1 USO INNOVATIVO METODOLOGIE BIM

L'implementazione del BIM ha attuato un change management che ottimizza i processi, integrando nuove metodologie e tecnologie. Operativamente è necessario individuare le esigenze del Committente (OIR), tradurle nel Capitolato Informativo (EIR) e definire le modalità di rappresentazione del modello digitale (AIM) unito alla sua componente informativa alfanumerica (CDE).

A partire dalle analisi dei processi aziendali tradizionali e in funzione di input e output desiderati, verranno definiti ruoli e flussi. Tutti i soggetti coinvolti operano secondo precise procedure all'interno di un ambiente di lavoro collaborativo, che unisce informazioni geometriche, prestazionali, di controllo e manutentive, interfacciandosi con modelli BIM con un alto contenuto di informazioni, relazionati a database esterni. Le connessioni modelli-database, consentono all'utente di gestire attività complesse: la pianificazione e la registrazione delle operazioni di manutenzione, l'archiviazione e l'aggiornamento dei documenti tecnici (certificazioni, schede tecniche, foto, ecc.) e l'impostazione di avvisi automatici per attività di controllo.

#### 7.1.2 USO TECNOLOGIE INNOVATIVE

I modelli BIM, realizzati con programmi parametrici tridimensionali, basati su una progettazione per

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <b><u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u></b>	<b>A3</b>  Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

oggetti e suddivisi per discipline, verranno collegati con i database Access, che garantiscono interoperabilità e integrazione dei dati in tempo reale. Tutti i database verranno collegati a un database master che permette la gestione di operazioni più complesse come le manutenzioni, della documentazione relativa all'insediamento e le relazioni con i database esterni esistenti.

### 7.1.3 METRICHE QUANTITATIVE PER LA VERIFICA DEI RISULTATI

Risultati misurabili del lavoro sono:

- facilità di archiviazione dei documenti (collocazione precisa del documento nel DB)
- rapidità di recupero delle informazioni dal DB (nei processi tradizionali circa il 12,4% del costo annuo per operazioni di manutenzione è dovuto alla perdita di informazioni)
- analisi statistica e controllo delle operazioni di manutenzione effettuate (impossibile con la compilazione dei form cartacei)
- pianificazione delle manutenzioni programmate

### 7.1.4 ASPETTI DI GESTIONE, SOSTENIBILITÀ, E INNOVATIVI RISPETTO ALLE TECNOLOGIE IN USO

L'obiettivo a lungo termine del Comune di Padova è quello di digitalizzare parte del patrimonio edilizio, composto da asset esistenti in continua evoluzione, con nuove costruzioni e grandi lavori di manutenzione; per cui caratteristiche fondanti delle linee guida sono la flessibilità e completezza per affrontare i molteplici scenari e i soggetti coinvolti in questo ambizioso progetto.

### 7.1.5 FASI DELL'IMPLEMENTAZIONE BIM

#### PRIMA FASE: ANALISI DELLE ESIGENZE, DELLE PROCEDURE E DEI PROCESSI

Viene effettuata un'analisi dei processi dell'ente attraverso lo studio del Sistema Gestione Qualità ed delle procedure interne di progettazione, verifica, approvazione, archiviazione e gestione degli interventi. In questa fase vengono definite le esigenze dei singoli uffici (settore progettazione e d.lla. edilizia pubblica, settore gestione patrimonio, settore sit, settore manutenzioni, settore amministrativo e gestione servizi,...). Analisi e rilevazione delle criticità o dei punti deboli con la richiesta delle problematiche ricorrenti ai vari uffici in relazione alle competenze specifiche riguardanti:

Asset Management


Engineering and Maintenance

Facility Management

#### SECONDA FASE: IMPOSTAZIONE OBIETTIVI E TEMPLATE DI LAVORO

In questa fase viene impostata e progettata la stesura delle linee guida. Vengono definiti gli obiettivi secondo quanto emerso dalla fase iniziale di studio e valutazione e viene redatta una prima bozza, insieme ad un'impostazione di massima dei template di lavoro. Vengono identificati tutti gli output necessari per la gestione dei processi aziendali, per l'archiviazione, per la redazione degli elaborati contrattuali ecc.. Tutta la documentazione porterà alla creazione di:

- Realizzazione Modelli BIM
- Database collegato ai Modelli BIM
- Famiglie di Oggetti BIM

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>
			Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx


- Elaborati pdf estratti dai Modelli BIM

Le tipologie di output potranno riguardare: Capitolati d'Appalto, Manutenzioni, Modifiche layout, Archivio documentazione, Estrazione quantità.

#### TERZA FASE: REDAZIONE LINEE GUIDA E VALIDAZIONE

Prima di diventare a tutti gli effetti uno strumento gestionale del sistema dell'ente la linea guida deve essere validata attraverso la modellazione BIM di un edificio significativo per il patrimonio interessato, significativo per le verifiche in itinere di efficienza e funzionalità. La redazione delle linee guida sistematizza le analisi presentate finora definendo nuove procedure, nuovi standard di documentazione e una struttura integrata tra i vari modelli BIM, riuniti in un modello master e i database, riuniti anch'essi in un database master. Vengono definite nuove procedure, perché alla struttura tradizionale si affianca una struttura di gestione BIM del sistema informativo che coordina il processo collaborativo e i soggetti coinvolti in una gestione condivisa dei dati.



	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <b><u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u></b>	<b>A3</b>  Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

## 8 DESCRIZIONE GENERALE INTERVENTO DEL PROGETTO DI RESTAURO

Il complesso dell'Istituto Configliachi, pur costituendo un unico organismo strutturale, è il risultato di edificazioni avvenute in epoche diverse e di aggiunte ed interventi di ristrutturazione successivi che lo rendono significativamente disomogeneo.

L'impianto architettonico originario presenta strutture portanti costituite da murature portanti in laterizio in mattoni pieni con solai di piano e coperture a struttura lignea semplice e composta. I corpi aggiunti in epoche successive risultano invece essere costituiti da strutture in latero - cemento.

In base all'esperienza dello scrivente, maturata nel corso di interventi su immobili simili, dal punto di vista strutturale il fabbricato presenta fondazioni superficiali costituite da un semplice allargamento in approfondimento dei paramenti murari.

Tale ipotesi dovrà, comunque, essere verificata mediante l'esecuzione di saggi ispettivi finalizzati alla determinazione della reale natura e consistenza dell'impianto fondazionale.

L'edificio, nel suo complesso, dal punto di vista strutturale manifesta un precario stato di conservazione. In seguito ad alcune ispezioni visive, non sono rilevabili cedimenti fondazionali di sorta alla base dell'opera.

E' riscontrabile solo, in maniera localizzata, un leggero fenomeno di scrostamento della zoccolatura di base dovuto a fenomeni di risalita capillare di umidità dal terreno.

Si ritiene, in ogni caso, che il terreno abbia raggiunto un livello di consolidamento tale da scongiurare possibili cedimenti assoluti.

Nel caso si manifestassero piccoli cedimenti differenziali localizzati, dovuti a dilavamento del piano di imposta, è consigliabile prevedere un'opera di drenaggio e di protezione della base dell'edificio nei punti interessati dal fenomeno.

I paramenti murari sono costituiti da pietre di varie dimensioni e da mattoni pieni. Essi si presentano asciutti fino al piano d'imposta sia dal lato interno che da quello esterno.

Procedendo verso l'alto, non sono rilevabili dissesti significativi tali da essere annoverati come rilevanti nel quadro fessurativo generale dell'opera, ad eccezione di alcune fessurazioni che dovranno essere oggetto di ripristino mediante cucitura armata.


La facciata principale, elemento aggiunto alla composizione architettonica originaria circa un secolo fa, presenta una serie di lesene, marcapiani e fregi ornamentali che se da un lato ne costituiscono il pregio, dall'altro rappresentano potenziali pericoli in quanto soggetti a possibili distacchi e cadute.

A tal fine la facciata dovrà essere sede di intervento di restauro conservativo e gli elementi di fregio dovranno essere soggetti ad apposito intervento di pulizia, eventuale consolidamento e fissaggio.

Lievi distacchi murari risultano visibili nelle murature di separazione tra i vari blocchi costituenti il complesso immobiliare.

Tali fessurazioni sono dovute ad una carenza di ammorsamento e di connessione tra i paramenti murari realizzati probabilmente in epoche diverse e messi in opera in semplice accostamento.

Alcune fessurazioni sono riscontrabili, inoltre, in corrispondenza delle murature d'ambito della

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>  Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

porzione centrale del corpo principale.

Tali fessurazioni dovranno essere oggetto di interventi mediante operazioni di scuci/cuci o di cucitura armata.

I solai di piano di calpestio sono costituiti, per quanto riguarda la porzione originaria, da una serie di travature lignee.

Al di sopra di esse sono posizionati tavolati lignei di 2/3 cm di spessore, posti a sostegno degli strati di pavimentazione.

I solai di piano, per loro natura, risultano flessibili e saranno sede di operazioni di consolidamento e moderato irrigidimento mediante tecniche minimamente invasive e completamente reversibili, al fine di non alterare l'equilibrio statico raggiunto.

All'intradosso della maggior parte delle travature lignee è collegata l'orditura di sostegno dei controsoffitti esistenti.

I controsoffitti esistenti presentano modeste criticità localizzate all'intradosso del solaio del piano primo. Sarà quindi necessario predisporre modeste operazioni di consolidamento e messa in sicurezza localizzata.

Le strutture di copertura sono costituiti da una serie di travature lignee semplici e composte in travature e capriate che sorreggono una struttura secondaria in moraletti lignei posti a sostegno di tavelline in cotto e manto di copertura in coppi, probabilmente in assenza di guaine impermeabilizzanti, vista la presenza di numerose chiazze di umidità derivanti da fenomeni di infiltrazione.

Tali strutture di copertura, in parte crollate, denotano segnali di marciscenza diffusa e, come avviene sovente in immobili di questo tipo, presentano criticità evidenti cui si porrà rimedio mediante "fettonature" od inserimento di alcune putrelle metalliche.

Dovrà essere predisposta, in via propedeutica, una campagna di indagini sperimentali finalizzata alla determinazione dello stato di conservazione delle strutture al fine di individuare le tecniche di intervento appropriate. Il manto di copertura verrà in massima parte rimosso.


Ove possibile, gli elementi esistenti verranno recuperati e consolidati o integrati; ove lo stato di ammaloramento risultasse diffuso, essi verranno sostituiti con elementi il più possibile analoghi agli originali.

Come detto, alcune porzioni dell'immobile, oggetto di interventi successivi, presentano solai di piano e/o di copertura in latero-cemento con travetti in cemento armato con interposti tavelloni/pignatte in laterizio di alleggerimento.

Queste porzioni del complesso, di realizzazione ben più recente, nel loro complesso, dal punto di vista strutturale manifestano un discreto stato di conservazione e verranno quindi, per quanto possibile, mantenute e consolidate con la tecnica della cappa collaborante.

E' da rilevare che, per propria natura e per impostazione costruttiva tipica dei periodi di realizzazione, con particolare riferimento alla porzione più antica del complesso, gli edifici non sono stati concepiti e costruiti con criteri antisismici e presentano quindi criticità dal punto di vista della loro vulnerabilità sismica.

Posto che non è nelle more della proprietà procedere ad operazioni di adeguamento sismico dell'immobile, poiché trattasi di edificio vincolato, lo scrivente ritiene doveroso prescrivere l'esecuzione di

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <b><u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u></b>	<b>A3</b>  <small>Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx</small>

alcuni interventi volti a limitare il rischio sismico da parte degli utilizzatori dell'edificio.

In primo luogo, come già evidenziato, è necessario porre rimedio alle lievi carenze nelle connessioni murarie presenti nelle murature di separazione tra i vari corpi di fabbrica.

Tali criticità, come anticipato, dovranno essere oggetto di interventi mediante operazioni di scuci/cuci o di cucitura armata.

Si consiglia di procedere mediante perforazioni con carotatrici al diamante raffreddate ad aria esenti da vibrazioni con l'impiego di sondine oleodinamiche.

Le perforazioni saranno eseguite utilizzando testine diamantate impregnate ed incastonate con matrici adeguate con diametri pari a 16 mm.

Successivamente, previa accurata pulizia dei fori mediante soffianti ad aria compressa, si inseriranno all'interno delle perforazioni a secco, o mediante formulati inorganici opportunamente caricati, barre nervate in acciaio INOX AISI 316 con caratteristiche conformi ai principali standard nazionali ed europei relativi ai comuni acciai al carbonio, per la completa solidarizzazione delle armature metalliche con le murature secondo gli schemi di progetto.

Nel caso di iniezione, essa sarà eseguita a partire dal fondo della perforazione utilizzando speciali iniettori pneumatici con ugelli di lunghezza variabile fino all'intasamento di circa il 50% della perforazione.

Verrà infine rimosso il formulato eccedente e si procederà alla stuccatura dei fori ed al ripristino della superficie esterna mediante tinteggiatura localizzata al fine di rendere completamente invisibile l'intervento.

In secondo, bisognerà intervenire sui controsoffitti esistenti che presentano criticità diffuse all'intradosso dei solai di piano.

Sarà quindi necessario predisporre operazioni di consolidamento e messa in sicurezza localizzata. In alcuni casi sarà necessario predisporre un'operazione di consolidamento e messa in sicurezza mediante posa in opera all'intradosso di sistemi antisfondellamento collegati alle travi/travetti esistenti al fine di arrestare la potenziale caduta di frammenti di leterizio/intonaco attualmente in stato di equilibrio precario e quindi soggetti a possibile distacco.


In terzo luogo sarà necessario intervenire sui solai di piano, una volta rimosse le pavimentazioni esistenti e messi a nudo i tavolati originari.

Previa predisposizione ed esecuzione di una campagna di indagini sperimentali finalizzata alla determinazione dello stato di conservazione delle strutture lignee e murarie, sarà necessario integrare e/o sostituire le porzioni di tavolato particolarmente ammalorate e/o marcescenti e procedere all'intervento di consolidamento mediante la messa in opera completamente reversibile di un secondo tavolato ligneo, incrociato rispetto a quello attualmente presente e debitamente connesso alle travi lignee di solaio sottostanti, che costituisce elemento di rinforzo e di irrigidimento andando a realizzare un efficace diaframma di piano per una distribuzione più uniforme delle forze sismiche.

Per quanto riguarda i solai lignei, si suggerisce tale metodologia, in luogo della cappa armata in c.a. gettata in opera, al fine di non alterare l'equilibrio delle rigidezze attualmente raggiunto dall'interazione tra le strutture verticali e orizzontali dell'edificio.

Diaframmi orizzontali eccessivamente rigidi, soprattutto in caso di eventi sismici, potrebbero



	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <b><u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u></b>	<b>A3</b>  Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

determinare la concentrazione localizzata di forze con conseguente insorgenza di fessurazioni murarie.

Sarà, infine, necessario intervenire sugli elementi esistenti ammalorati della copertura lignea.

Essi, come anticipato, verranno recuperati e consolidati o integrati.

Ove lo stato di ammaloramento risultasse diffuso, essi verranno sostituiti con elementi il più possibile analoghi agli originali.

Al fine di limitare il rischio sismico da parte degli utilizzatori dell'edificio, si prescrive di procedere al consolidamento della copertura dall'estradosso mediante l'inserimento di apposite controventature metalliche di falda costituite da un insieme di nastri metallici forati disposti a croce di S. Andrea.

Tale intervento, oltre a migliorare le caratteristiche statiche di resistenza e di deformabilità della copertura in rapporto alle forze verticali, costituisce diaframma rigido orizzontale di trasmissione delle forze sismiche.


E' da sottolineare che tale tipologia di intervento è perfettamente reversibile ed è in accordo con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2011, recante "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti del 14 gennaio 2008" (G.U. n. 47 del 26 febbraio 2011).

## 8.1 CLASSIFICAZIONE SISMICA

La norma vigente prevede "l'impiego di metodi di analisi e di verifica dipendenti dalla completezza e dall'affidabilità dell'informazione disponibile e l'uso, nelle verifiche di sicurezza, di adeguati "fattori di confidenza", che modificano i parametri di capacità in funzione del livello di conoscenza relativo a geometria, dettagli costruttivi e materiali. Questi fattori di confidenza sono strettamente legati al livello di conoscenza conseguito nelle indagini conoscitive e vanno preliminarmente a ridurre i valori medi di resistenza dei materiali della struttura esistente, per ricavare i valori da adottare, nel progetto o nella verifica, e da ulteriormente ridurre, quando previsto, mediante i coefficienti parziali di sicurezza."

Al paragrafo C8A.1, con riferimento al livello di conoscenza acquisito, si definiscono i valori medi dei parametri meccanici ed i fattori di confidenza secondo quanto segue:

- il livello di conoscenza LC3 si intende raggiunto quando siano stati effettuati il rilievo geometrico, verifiche in situ estese ed esaustive sui dettagli costruttivi, indagini in situ esaustive sulle proprietà dei materiali; il corrispondente fattore di confidenza è  $FC=1$ ;
- il livello di conoscenza LC2 si intende raggiunto quando siano stati effettuati il rilievo geometrico, verifiche in situ estese ed esaustive sui dettagli costruttivi ed indagini in situ estese sulle proprietà dei materiali; il corrispondente fattore di confidenza è  $FC=1.2$ ;
- il livello di conoscenza LC1 si intende raggiunto quando siano stati effettuati il rilievo geometrico, verifiche in situ limitate sui dettagli costruttivi ed indagini in situ limitate sulle proprietà dei materiali; il corrispondente fattore di confidenza è  $FC=1.35$ .

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>
			Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

Data il livello di approfondimento delle indagini sperimentali si assume livello di conoscenza LC2-medio con fattore di confidenza FC=1,2.

Il fabbricato è situato a Padova ed in base alle sue coordinate (45.407049 N, 11.872579 E), le Norme Tecniche per le Costruzioni – D.M. 17/01/2018 forniscono i valori relativi allo spettro sismico su suolo rigido.


Si assume una azione sismica di riferimento corrispondente alla vita nominale VN di 50 anni e alla classe d'uso III (e quindi coefficiente d'uso CU pari a 1,5). Ne segue che il periodo di ritorno TR del sisma di progetto (verifica allo stato limite di salvaguardia della vita) è pari a 712 anni (10% di probabilità di eccedenza in 75 anni).

Il suolo rientra in categoria C.

L'edificio è collocato in un sito prevalentemente pianeggiante che permette di assumere un coefficiente topografico ST = 1.

Come riportato nel punto 3.2.3.2-Spettro di risposta elastico in accelerazione -NCT18, l'accelerazione orizzontale massima al sito per una determinata categoria di terreno è:  $ag \cdot S$ , in cui  $S = SS \cdot ST$  (SS = coefficiente di amplificazione stratigrafica; ST = coefficiente di amplificazione topografica). Si possono quindi determinare i parametri per la costruzione dello spettro elastico.

Si rimanda ai contenuti più specifici della relazione di recupero ed adeguamento strutturale allegata a questo progetto per gli esiti di verifica preliminare e le modalità previste di ristrutturazione conservativa del bene immobile in argomento.

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <b><u>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</u></b>	<b>A3</b>  Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

## 9 PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI

Per la riqualificazione e recupero dell'Istituto Configliacchi sito in Quartiere Arcella, Via Giudo Reni a Padova. L'impianto in oggetto si compone delle opere termotecniche per la realizzazione di nuovi impianti a servizio dei molteplici ambienti all'interno dell'edificio.

Infatti sono evidenziati diversi tipi di ambienti, come biblioteca e sala esposizione al piano terra, ambienti ufficio e coworking ed aule al piano primo, mentre residenziale ed uffici al piano secondo. Tutti gli impianti saranno realizzate tenendo conto del relativo ambiente di installazione, con i requisiti minimi di prestazione atti a rendere confortevole ed normativamente adatti tutti i vari tipi di spazio ad uso degli utenti dell'edificio.

Gli impianti oggetto di progettazione si suddivideranno nelle seguenti voci principali:


- Impianti elettrici distribuzione principale e secondaria;
- Impianti di illuminazione ordinaria e di emergenza;
- Impianti forza motrice e chiamata;
- Impianti speciali e di sicurezza.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEGLI IMPIANTI:

DISTRIBUZIONE PRINCIPALE ED ALIMENTAZIONE  
 IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE PRINCIPALE E SECONDARIA  
 PRESCRIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA  
 ILLUMINAZIONE ORDINARIA E DI EMERGENZA  
 IMPIANTO FORZA MOTRICE E CHIAMATA  
 IMPIANTO TRASMISSIONE DATI  
 IMPIANTO CONTROLLO ACCESSI  
 IMPIANTO TVCC  
 IMPIANTO RIVELAZIONE FUMI ED EVAC  
 SISTEMADISUPERVISIONE EVAC

Sopra sono evidenziati tutti i diversi tipi di impianto che verranno conseguentemente declinati in base alle molteplici vocazioni funzionali previste con attenzione particolare ampi spazi aggregativi previsti, come la biblioteca, la sala di esposizione, le eventuali aule temporanee al piano primo, e saranno tutti realizzati tenendo conto della normativa prevista e del relativo ambiente fisico di installazione, rispetteranno i requisiti minimi di prestazione garantiti atti a rendere confortevole ed normativamente adatti tutti i vari tipi di spazi ad uso degli utenti dell'edificio pubblico.



	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>
			Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

## 10 IMPIANTO ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI (IMPIANTO FOTOVOLTAICO)

Gli edifici in oggetto, saranno coadiuvati da impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili, per ottemperare al decreto legislativo, n.28 2011, per quanto concerne l'efficienza energetica degli edifici e gli obblighi di utilizzo delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e sottoposti a ristrutturazioni importanti. Infatti il decreto prevede una potenza minima per i sopracitati impianti, aumentati del 10% se edifici pubblici come nel nostro caso.

La disponibilità di superficie sul piano di copertura dell'edificio rende attuabile l'installazione di impianti fotovoltaici che raggiungono le potenze sotto riportate. La potenza minima richiesta in base alla normativa attualmente vigente riferita al decreto legislativo n°28 del 2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", sancisce nel rapporto:  $P=S/K$  la potenza elettrica da fonte rinnovabile da prevedere nei nuovi edifici, nella formula si intendono:

- P= potenza "minima di legge" misurata in kW;
- S= superficie in pianta dell'edificio a livello terreno misurata in mq;
- K= coefficiente pari a 50 per richiesta edilizia nell'anno corrente (2018) misurata in mq/kW.

### ESTRATTO NORMATIVO

Il 29 marzo 2011 è entrato in vigore il "Decreto Rinnovabili" (D.Lgs. 28/2011) che definisce i criteri di dotazione degli edifici di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

In particolare per la produzione di Energia Elettrica da fonte rinnovabile (Fotovoltaico, Idroelettrico, Eolico, etc..) si rimanda all'Allegato 3 (articolo 11, comma 1) il quale definisce:

Nel caso di edifici nuovi o edifici sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, la potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che devono essere obbligatoriamente installati sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, misurata in kW, è calcolata secondo la seguente formula:

$P = S/K$  Potenza fotovoltaico minima "Configliacchi"

La superficie dell'edificio "Configliacchi" risulta essere di  $S= 1000$  mq

$P=1000/50 = 20$  KWp

(A cui si applica una maggiorazione del 10% riservata per gli edifici pubblici 22,00 kW)

La potenza ipotizzata per questo edificio da installare secondo lo spazio in copertura disponibile sarà quella totale di 40 kWp per sopperire al fabbisogno elettrico dell'edificio, quindi ampiamente sopra al minimo di legge. La producibilità ipotizzata in fase preliminare del nuovo impianto riuscirà a garantire una copertura




del fabbisogno elettrico di circa 42.867 kWh annui.

L'impianto verrà realizzato sulla copertura dell'edificio, precisamente quelle esposte ad SUD, SUD-EST in modo da poter ottenere il massimo rendimento possibile dagli apparati di captazione solare. I pannelli fotovoltaici saranno integrati e/o complanari alla falda del tetto ed inclinati di conseguenza alla stesso modo della medesima. Il tutto farà capo ad un o più macchine di conversione energia denominati inverter, i quali convoglieranno in quadro generale per dare poi il collegamento finale alla cabina elettrica di edificio dove apposite apparecchiature preleveranno i dati di tensione e riferimenti della rete per attuare il parallelo e le eventuali protezione dell'impianto fotovoltaico. Tutti i pannelli verranno associati ad ottimizzatori per impianti fotovoltaici per aumentare il rendimento di ogni stringa, in presenza di ostacoli naturali, come piante, detriti o nuvole di passaggio.

L'impianto, connesso alla rete di distribuzione dell'energia elettrica (grid connection scambio sul posto), ha lo scopo di produrre energia elettrica che può essere impiegata per 2 scopi:

- autoconsumo nei periodi in cui la potenza generata dall'impianto fotovoltaico è inferiore al fabbisogno dell'edificio (la parte rimanente del fabbisogno viene compensata dall'Ente distributore dell'energia elettrica);
- cessione di energia elettrica all'Ente distributore dell'energia nei periodi in cui la potenza generata dall'impianto fotovoltaico è superiore al fabbisogno dell'edificio.



	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>
			Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

## 11 FUTURO AMPLIAMENTO FOTOVOLTAICO

Come predisposizione futura si installeranno le vie cavo predisponendo lo spazio tecnico e gli accorgimenti normativi per poter realizzare in un secondo stralcio un ulteriore campo fotovoltaico che andrà ad asservire gli spazi esterni pertinenziali nel complesso del fabbricato sempre di proprietà del comune, alimentando eventuali future aree mercato ed eventuali ulteriori attività sociali da tenersi in out-door.

I pannelli saranno rivolti ad SUD, SUD-EST ove possibile, in modo da poter ottenere il massimo rendimento possibile dagli apparati di captazione solare. Il tutto farà capo ad una o più macchine di conversione energia denominati inverter, i quali convoglieranno in quadro generale per dare poi il collegamento finale alla cabina elettrica di edificio dove apposite apparecchiature preleveranno i dati di tensione e riferimenti della rete per attuare il parallelo e le eventuali protezione dell'impianto fotovoltaico.

L'impianto, connesso alla rete di distribuzione dell'energia elettrica (grid connection scambio sul posto), ha lo scopo di produrre energia elettrica che può essere impiegata per 2 scopi:

- autoconsumo nei periodi in cui la potenza generata dall'impianto fotovoltaico è inferiore al fabbisogno dell'edificio (la parte rimanente del fabbisogno viene compensata dall'Ente distributore dell'energia elettrica);
- cessione di energia elettrica all'Ente distributore dell'energia nei periodi in cui la potenza generata dall'impianto fotovoltaico è superiore al fabbisogno dell'edificio.

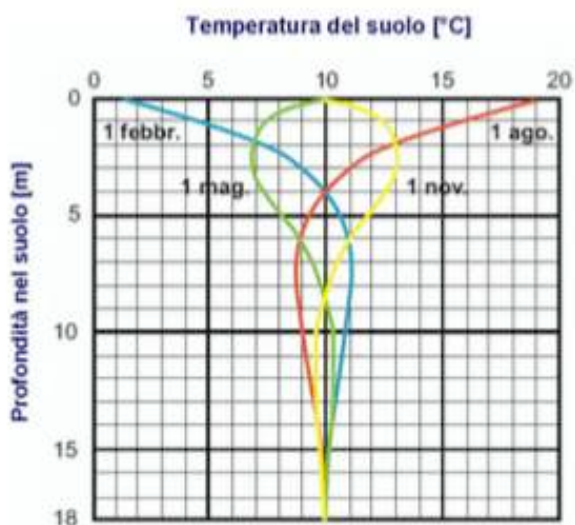
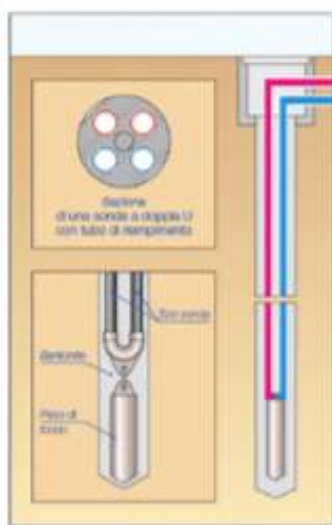




## 12 PROGETTO IMPIANTI MECCANICI ED IMPIANTO GEOTERMICO

L'edificio ex Istituto Luigi Configliachi è composto da tre piani che ospiteranno attività pubbliche e rivolte alla socialità quali: sale letture, caffè, aule didattiche e co-working. L'intero edificio sarà climatizzato attraverso un impianto ad espansione diretta. Dove necessario l'impianto sarà integrato per avere una ventilazione meccanica controllata, dotata di recuperatori a flussi incrociati. Il sistema a espansione diretta, posto in centrale termica, sarà alimentato da una doppia fonte: un campo di sonde geotermico e le moto condensanti esterne per coprire i fabbisogni in eccesso richiesti.


L'impianto geotermico sarà composto da circa 8 pozzi geotermici verticali dotati di sonde a circuito chiuso, un gruppo di pompaggio e scambiatori di calore. I pozzi geotermici avranno profondità utile di 100 m e al loro interno è inserita una sonda ad U per la circolazione del fluido termovettore che estrae il calore dal sottosuolo.



I pozzi saranno realizzati nelle aree verdi comprese tra l'edificio e la strada. Sono distanziati tra loro circa 7/8 m per evitare interferenze reciproche sui flussi termici nel sottosuolo. Le tubazioni di collegamento delle sonde sono posate entro trincea nel terreno fino a raggiungere il locale tecnico dove sono ubicati i gruppi di pompaggio e gli scambiatori di calore. A salvaguardia del circuito acqua-unità condensante saranno posti degli scambiatori sacrificali per facilitare la manutenzione e garantire il corretto funzionamento nel tempo.

Le unità di generazione interne saranno del tipo:

- condensante ad acqua per la parte di circuito collegato al campo di sonde geotermico
- condensante ad aria esterna per la parte di circuito collegato alle unità esterne

	<b>COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI</b>		
	<b>PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITA' DELL'ABITARE</b> GU N. 285 DEL 16-11-2020 <b>QUARTIERE ARCELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI</b>	<b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>  <u><b>RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA</b></u>	<b>A3</b>
			Configliachi_Relazione_Illustrativa_R04.docx

Ciascuna unità moto condensante è composta da compressore e batteria di scambio in grado di funzionare indifferentemente da condensatore e da evaporatore. Ad essa sono collegate, mediante tubazioni in rame decapato pre-isolato, una serie di unità interne dotate di ventilatore, batteria di scambio, valvola termostatica elettronica, valvola di deviazione a cassetto e pompa di rilancio scarico condensa. Quando le unità interne lavorano in raffreddamento, il sistema si comporta con l'unità esterna che funge da condensatore e quelle interne da evaporatore. Diversamente nel caso invernale le unità interne lavorano in riscaldamento, il sistema si comporta con l'unità esterna che funge da evaporatore e quelle interne da condensatore.

La regolazione della portata volumetrica del refrigerante viene fatta variando, con un inverter, il numero di giri del compressore, in base al segnale di ritorno dalle valvole, se le valvole tendono a chiudere, il numero di giri diminuisce, riducendo la portata in tutto il circuito; il contrario se le valvole tendono ad aprire. Il comando all'inverter viene dato mettendo in parallelo i segnali delle termostatiche affinché il numero di giri del compressore, quindi la portata di refrigerante, sia regolata in modo da tenere in totale apertura almeno una valvola delle unità interne, generalmente quella dell'unità a maggior carico, garantendo le prestazioni volute con la minor portata di refrigerante possibile. Si ottiene, pertanto, un'ottimizzazione dell'efficienza energetica, riducendo la portata di refrigerante e migliorando le pressioni di condensazione e di evaporazione.

Le unità interne ad espansione diretta compariranno installate in ogni ambiente, ad eccezione dei servizi igienici, ove sarà prevista l'installazione di radiatori/scalda salviette elettrici dotati di una propria regolazione elettronica indipendente.

**COMUNE DI PADOVA - SETTORE LAVORI PUBBLICI**

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE  
PER LA QUALITA' DELL'ABITARE  
GU N. 285 DEL 16-11-2020  
QUARTIERE ARCELLA  
RIQUALIFICAZIONE  
DELL'ISTITUTO EX CONFIGLIACHI

PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE TECNICO  
ILLUSTRATIVA**

A3

Configliachi\_Relazione\_Illustrativa\_R04.docx

**13 STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO**

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA				
RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DELL'EX CONFIGLIACHI IN VIA GUIDO RENI				
N. ord.	Descrizione	N. rif. (*)	Importo Euro	
			parziale	Totale
<b>A</b>	<b>LAVORI</b>			
1	Esecuzione delle lavorazioni:	a		
a	a misura			
b	a corpo		2.984.000,00 €	
c	in economia			
	Totale A1 - Esecuzione delle lavorazioni		<b>2.984.000,00 €</b>	
2	Attuazione dei piani di sicurezza:	b		
a	a misura			
b	a corpo		120.000,00 €	
c	in economia			
	Totale A2 - Attuazione dei piani di sicurezza		<b>120.000,00 €</b>	
	Totale A) Lavori a base d'asta			<b>3.104.000,00 €</b>
<b>B</b>	<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE</b>	c		
1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto:	c1	50.000,00 €	
2	Rilievi, accertamenti e indagini	c2	40.000,00 €	
3	Allacciamenti ai pubblici servizi: adeguamento impianto I.P.	c3	18.160,00 €	
4	a - imprevidi (5% di A)	c4	100.000,00 €	
5	Accantonamento art. 205 del Dgls. 50/2016 ( accordi bonari)		43.120,00 €	
6	Acquisizione di aree o immobili	c5	1.053.040,00 €	
7	Accantonamento di cui all'art. 113 del Dgls. 50/2016	c6	62.080,00 €	
8	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, compresa iva e contributi previdenziali di legge	c7	310.400,00 €	
9	Spese per attività di consulenza o di supporto	c8		
10	Eventuali spese per commissioni giudicatrici	c9		
11	Spese per pubblicità e Tassa Autorità di vigilanza	c10	1.800,00 €	
12	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto.	c11	10.000,00 €	
13	I.V.A. (10% di A) ed eventuali altre imposte	c12	310.400,00 €	
	Totale B) Somme a disposizione della S.A.			<b>1.999.000,00 €</b>
	<b>TOTALE DELL'INTERVENTO (A + B )</b>			<b>5.103.000,00 €</b>